

Morto a Hollywood

il popolare

«Stanlio»

A pagina 7



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da sabato 27 febbraio nelle edicole

RINASCITA

con il secondo numero del supplemento culturale

EFFETTUARE ENTRO OGGI LE PRENOTAZIONI

La magistratura e i diritti della difesa

LA CORTE costituzionale — come è noto — ha deciso che le garanzie processuali previste dalla riforma del 1955 (intervento della difesa durante l'istruttoria) sono applicabili tanto all'istruttoria formale — quella cioè compiuta dal giudice — quanto a quella sommaria compiuta dall'accusa pubblica. La Cassazione, invece, nell'interpretare quella timidissima riforma apportata al carattere preminentemente inquisitorio del processo penale italiano, aveva concluso che essa dovesse rimanere circoscritta ad una delle due forme istruttorie, e cioè a quella formale.

La Corte costituzionale ora ha dichiarato che tale interpretazione non è conforme allo spirito che animò la riforma e, quindi, che la riforma stessa deve essere applicata sia all'una che all'altra istruttoria. Solo interpretata in questo modo ampio la norma in esame può essere considerata costituzionalmente legittima.

Di fronte alla interpretazione nuova, l'opinione pubblica si domanda quale sarà la sorte di coloro che sono sottoposti ancora a giudizio e il cui processo è stato istruito senza le garanzie disposte dalla riforma. Vengono in considerazione, così, casi gravi e clamorosi come quelli del CNEN, dell'Istituto superiore di sanità, degli stessi Bebbani, per tacere degli altri meno noti ma non meno importanti e che pure sono numerosissimi. Una soluzione già è stata data da qualche Tribunale che ha sospeso di giudicare. Altri si sono regolati diversamente. Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma ha affermato la intoccabilità delle istruttorie già compiute, comprendendovi anche quei processi per i quali il dibattimento di primo grado è in corso e quelli che sono in grado di appello. E' il caso appunto dei procedimenti contro i professori Ippolito, Marotta, e Giacomello, che la stessa procura generale di Roma istruì con il rito sommario, anziché con quello formale.

NON CI SEMBRA che una soluzione simile possa costituire la base utile per sanare la frattura che l'opinione pubblica avverte tra l'interpretazione data alla norma dai giudici ordinari e quella certamente esatta della Corte costituzionale. Quest'ultima impegna ormai il giudice all'osservanza immediata delle garanzie di cui s'è detto e ad una interpretazione quanto più larga possibile delle direttive della Corte costituzionale.

Non è la prima volta che la Corte costituzionale dichiara legittima una norma dell'ordinamento anteriore all'entrata in vigore della Costituzione, ma al tempo stesso censura l'interpretazione datane dalla Cassazione.

Un altro caso, ad esempio, si verificò quando la Corte fu chiamata a decidere sulla legittimità o meno dell'articolo 2 della legge di polizia, che conferisce potere di ordinanza ai prefetti in materia di ordine e di sicurezza pubblica. Anche allora la Corte dichiarò costituzionale la norma, ma rilevò che l'interpretazione data da taluni organi del potere esecutivo e da una parte dell'ordine giudiziario non era conforme ai principi dettati dalla legge fondamentale della Repubblica.

Si rinnova, quindi, un fatto meritevole comunque di considerazione: la Corte costituzionale, cioè, cogliendo almeno in parte le esigenze nuove che la opinione pubblica prospetta da tempo e le necessità di un adeguamento dell'ordinamento legislativo alla coscienza del paese, delinea interpretazioni meno conservatrici di quelle che provengono dalla Corte di cassazione. Il punto critico da superare è quello dell'atteggiamento che il potere esecutivo e quello legislativo assumeranno nei confronti di una decisione di questa natura che, a nostro giudizio, tenta ancora una volta una mediazione tra la necessità di una dichiarazione di illegittimità e la esigenza di non ignorare le istanze giustissime e sempre più pressanti della collettività nazionale.

L'ESPERIENZA ci insegna, però, che non è prevedibile che tentativi di questa natura producano lo effetto voluto ed atteso, di incitamento, cioè ai poteri costituiti a rendere operanti, attraverso le riforme necessarie, questi orientamenti. La interpretazione che la stessa Corte diede all'art. 2 della legge di pubblica sicurezza ed i limiti ed i correttivi risultanti dalla interpretazione ai poteri di ordinanza dei prefetti non sono valsi ad impedire, che il prefetto di Roma, ad esempio, si comportasse nei confronti della iniziativa di rappresentare il Vicario come se quella decisione non fosse intervenuta mai. Né il rilievo contenuto nella stessa sentenza della Corte sulla inadempienza costituzionale dell'esecutivo che, a distanza di quasi cinque anni dalla prima pronuncia della Corte stessa sulla identica materia, non aveva provveduto a proporre la necessaria riforma, è valso ad indurre l'esecutivo all'ossequio doveroso verso un richiamo così qualificato.

Una realtà questa che, non ignorata da nessuno e tanto meno dalla Corte (che anzi, come già abbiamo detto, ha ritenuto finanche di doverla esplicitamente rimarcare), non può non indurre ad una considerazione: quella, cioè, che specialmente quando le questioni di costituzionalità sono intese alla innovazione di strutture ed ordinamenti informati a concezioni autoritarie, devono essere decise in termini risolutivi che non diano ad alcuno la possibilità di tergiversare.

Giuseppe Berlingieri

Parte oggi per Mosca la delegazione del PCI

Parte oggi per Mosca la delegazione del PCI che parteciperà alle conversazioni che avranno luogo nei prossimi giorni nella capitale sovietica, su invito del PCUS, sui problemi dell'unità del movimento comunista internazionale. La delegazione del

PCI è composta dai compagni Enrico Berlinguer, membro della Segreteria e della Direzione, Ugo Pecchioli, membro della Direzione, Giuliano Pajetta e Luigi Pintor, membri del Comitato centrale.

Forti scioperi degli edili e dei metalmeccanici

Fermi ieri per mezza giornata un milione e 400 mila lavoratori dell'edilizia e delle industrie collegate - Manifestazioni in ogni città - La lotta dei metallurgici a Napoli e Trieste

150.000
hanno scioperato a Torino

ALLA GIORNATA DI LOTTA, INDETTA DAI TRE SINDACATI (CGIL, CISL E UIL) HA PARTECIPATO ANCHE UNA FORTE AVANGUARDIA DELLA FIAT (17 MILA) - PICCHETTI DI MASSA DAVANTICHI ALLE FABBRICHE

Dalla nostra redazione - TORINO, 23.

Almeno 150.000 lavoratori di tutti i settori dell'industria hanno partecipato oggi alla giornata di lotta di Torino, ma la notizia più significativa è più attesa, quella che da 4 tonnellate di rifiuti e rifiuti, ha fatto il discorso sulla «ripresata» ormai in atto «viva dalla FIAT: almeno 17.000 lavoratori di tutte le sezioni del monopolio sono scesi in sciopero.

I lettori che hanno seguito gli avvenimenti più recenti della FIAT dal grande sciopero del 1962 ai successivi cedimenti sino alla sconfitta operata nel corso delle ultime settimane per le Commissioni interne, sanno sicuramente valutare l'importanza di questo ritorno alla lotta di un così forte nucleo di lavoratori della FIAT.

L'altra volta — come si ricorderà — il «muro della paura» venne spezzato con uno sciopero di 7.000 lavoratori. Seguì lo sciopero dei 90.000. Oggi si parte con un'avanzata tra volte più forte, con un nucleo di lavoratori che è molto più numeroso di quello che si era visto respingere un deliberato della Regione, impugnatore dal governo centrale — e per la generale esigenza che venga varato un piano regionale di sviluppo teso a rimuovere gli ostacoli che i monopoli frappongono allo sviluppo economico dell'isola.

A Napoli, Torino e Trieste i metallurgici hanno rinvigorito la battaglia contro la riorganizzazione dell'economia sulle nuove basi pretese dal profitto monopolistico. La lotta è rivolta anche verso le industrie statali, in crisi di orientamenti e di investimenti, con gravi conseguenze per l'occupazione operaia e i lavoratori di intere regioni. All'industria di Stato i lavoratori chiedono di abbandonare gli schemi propri del monopolio privato e di allargare la propria iniziativa, assumendo un ruolo primario nella lotta contro la disoccupazione.

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Due milioni di lavoratori hanno dato vita ieri a una drammatica giornata di lotta. Gli scioperi, attuati in modo diverso dall'una all'altra categoria per durata e ampiezza, hanno ovunque consentito di portare nel cuore delle città la richiesta di nuove scelte di politica economica che si è levata da tutta la classe lavoratrice.

Lo sciopero di mezza giornata degli edili, promosso da tutte le organizzazioni sindacali, ha registrato una partecipazione pressoché totale nonostante che una parte della categoria sia priva di lavoro mentre sul rimanente, e sui lavoratori delle industrie colaterali (industrie del legno, dei manufatti in cemento ecc...) pende la minaccia di un'ulteriore aggravamento della situazione. Centinaia di migliaia di lavoratori interessati all'edilizia si sono riversati nelle piazze dando vita a una possente giornata di lotta. Motivi sindacali e politici si fondono nelle richieste dei lavoratori. Il padronato dell'edilizia, seguito dagli industriali delle attività affini, approfitta del momento congiunturale per bloccare ogni ulteriore miglioramento salariale ai danni di questa grande categoria di lavoratori — nel settore trovano lavoro un milione e quattrocentomila operai — e tenta di realizzare la necessaria riorganizzazione produttiva sulle spalle della classe lavoratrice. Alla ripercussione immediata sui salari, e alla disoccupazione si aggiunge così una prospettiva di maggiore sfruttamento che si estende dalle categorie all'intera società italiana attraverso l'attacco che il padronato ha sferrato contro ogni tentativo di riforma urbanistica.

I cedimenti del governo di fronte alla pressione padronale sono stati quindi al centro del possente sciopero di ieri non meno della decisione di respingere l'attacco padronale sui luoghi di lavoro.

In Sicilia, agli edili si sono unite numerose altre categorie per le richieste proprie — in particolare i 100 mila dipendenti degli enti locali che si sono visti respingere un deliberato della Regione, impugnatore dal governo centrale — e per la generale esigenza che venga varato un piano regionale di sviluppo teso a rimuovere gli ostacoli che i monopoli frappongono allo sviluppo economico dell'isola.

A Napoli, Torino e Trieste i metallurgici hanno rinvigorito la battaglia contro la riorganizzazione dell'economia sulle nuove basi pretese dal profitto monopolistico. La lotta è rivolta anche verso le industrie statali, in crisi di orientamenti e di investimenti, con gravi conseguenze per l'occupazione operaia e i lavoratori di intere regioni. All'industria di Stato i lavoratori chiedono di abbandonare gli schemi propri del monopolio privato e di allargare la propria iniziativa, assumendo un ruolo primario nella lotta contro la disoccupazione.

Il compagno Barca sottolinea la necessità di un intervento pubblico. La Malfa ripropone la «tregua salariale». Sollecita applicazione della 167 chiesta dal compagno De Pasquale

Vent'anni fa il sacrificio di Eugenio Curiel



Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte del compagno Eugenio Curiel, fondatore del Fronte della Gioventù e direttore dell'Unità clandestina, assassinato a 32 anni dai «brigatisti neri» quando ormai si approssimava il giorno della liberazione. Curiel, prima di dedicarsi esclusivamente all'attività politica clandestina, fu giovanissimo professore di fisica e assistente ordinario di meccanica razionale all'Università di Padova. A Padova, tra il 1934 e il 1939 svolse prevalentemente la sua attività antifascista, sino alla sua condanna al confino. Per questa ragione sabato, 27 febbraio, una delegazione ufficiale del Partito Comunista consegnò al Magnifico Rettore della Università di Padova, prof. Guido Ferro, un attestato e una medaglia d'oro di riconoscimento del contributo dato dall'Ateneo patavino (l'uni-

Dieci interpellanze sulla situazione economica, presentate da tutti i gruppi politici (salvo i socialdemocratici e i demotitani) e alle quali se ne sono aggiunte, due dei dc Zanibelli e Sullo relative ai problemi dell'edilizia sono da ieri, all'esame del Parlamento. Il dibattito assume particolare rilievo non solo per la gravità obiettiva della situazione ma anche perché si inserisce, senza dubbio come un elemento «chiarificatore», nella oscura fase di trattative di vertice con le quali si tenta di evitare che il previsto rimpasto sfoci in una vera e propria crisi.

Ora, alla base delle difficoltà di questo governo, alla base del rimpasto stesso sta proprio il fallimento della politica economica: ben venga quindi una discussione, come quella iniziata ieri, che contrapponga chiaramente posizioni e costringa tutte le forze politiche ad assumersi, chiaramente, le proprie responsabilità. Ieri abbiamo sentito la voce dei repubblicani e dei comunisti.

Il primo oratore è stato LA MALFA, che presentò, come si ricorderà, a conclusione del precedente dibattito (quello sulle interpellanze) interrogazioni presentate quasi soltanto dai deputati del PCI) una sua interpellanza. La iniziativa allora suonò per lo meno come una manifesta insoddisfazione per la risposta data in quella sede dal ministro Medici. Di questa insoddisfazione del resto c'è stata un'eco anche nell'intervento di ieri, anche se questo si è concentrato su un aspetto solo della situazione, quello che la Malfa considera fondamentale: la crisi dell'edilizia.

A detta dell'on. La Malfa è questo il punto chiave della situazione, da cui bisogna partire per la ripresa congiunturale: le fare il caso? Bisogna prima di tutto, procedere ad un censimento delle progettazioni di opere pubbliche, di edilizia pubblica e privata che possano essere messe in moto nei prossimi due o tre mesi; snellire tutte le procedure burocratiche che a queste progettazioni si riferiscono; procedere rapidamente

(Segue in ultima pagina)



Gli operai romani dell'edilizia e delle industrie collegate hanno dato vita a un'altra grande manifestazione. Nella foto: il comizio a Porta S. Paolo

Iniziato il dibattito alla Camera sulla politica economica

Il PCI: avviare il Piano difendendo l'occupazione

Sempre più sfacciata la manovra di Moro

Passo dei comunisti contro le discriminazioni nel Parlamento europeo

Il governo e i quattro partiti della maggioranza di governo continuano a ostentare ottimismo. Ieri la Presidenza del Consiglio ha fatto sapere che il documento di «sintesi» sui provvedimenti congiunturali e gli aggiornamenti del programma, dovrebbe essere pronto per venerdì; poi si riuniranno gli organi dirigenti dei partiti; quindi ci sarà ancora una riunione collegiale (ma questo non è sicuro) e infine Moro riunirà il governo per operare il rimpasto. Il tutto dovrebbe essere concluso entro martedì così da permettere a Moro di presentarsi a Montecitorio e di comunicare — in sede di replica al dibattito parlamentare in corso sui problemi economici — il «rilancio» programmatico e il rimpasto. Sulle dichiarazioni di Moro si dovrebbe aprire una discussione (ovviamente «strozzata») che secondo i partiti della maggioranza si concluderà con un voto di fiducia.

(Segue in ultima pagina)

La NATO americana

Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, chiede che tutti i paesi membri della Nato attuino gli Stati Uniti nel Viet Nam del sud. Lo ha detto esplicitamente in un discorso al circolo americano di Parigi in occasione dell'anniversario della nascita di George Washington. Non ha usato mezzi termini. Tutti i paesi alleati — egli ha detto — sono in qualche modo implicati nella questione vietnamita «non soltanto perché la pace è indivisibile e perché i rischi di un conflitto in Asia gettano la loro ombra sul mondo, ma anche e principalmente perché quando gli interessi e il prestigio di un alleato sono direttamente in gioco, e in questo caso si tratta del più potente e importante degli alleati atlantici, l'esito della questione non può che essere di grande preoccupazione per l'alleanza nella sua interezza». Il signor Manlio Brosio ci scuserà se ci permettiamo di osservare, prima di tutto, che il concetto della «pace indivisibile» è del tutto «non posto nel caso in questione, visto che gli americani, stanno conducendo una guerra. Più proprio, però, sarebbe stato da parte sua teorizzare un altro concetto, quello della «guerra

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE L'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, pervenirà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-65.

DA QUANTE PERSONE... E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA?...

NOME... VIA... COMUNE... ANNI... PROFESSIONE... C 6

Partecipate anche voi al Grande Concorso dei Lettori...

Inviate ogni settimana a "L'Unità" Via dei Taurini 19, Roma...

Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili...

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali...

Se "L'Unità" sarà tra gli estratti, il nostro ufficio e Grande Concorso dei Lettori...

Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Comunicato dei Movimenti italiano e sovietico

Comune impegno di lotta per la pace

Conferenza stampa della delegazione sovietica

A conclusione della sua visita in Italia... La delegazione sovietica... Conferenza stampa della delegazione sovietica...

I funerali a Roma della scrittrice Anna Garofalo

Si sono svolti ieri a Roma i funerali della scrittrice Anna Garofalo... La scrittrice Anna Garofalo... I funerali a Roma della scrittrice Anna Garofalo...

Le garanzie della difesa dell'imputato nel dibattito al Senato

Il Reale non si pronuncia sulla sentenza della Corte Costituzionale

La recente sentenza con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata favorevolmente per una estensione delle garanzie della difesa dell'imputato...

Il PG Giannantonio: ci adeguiamo ma nessun processo sarà annullato

La decisione dei giudici di Ferrara acquista maggior rilievo se si tiene conto che le istruttorie annullate furono quelle che nel periodo precedente...

Approvato ieri a "Italia-Urss" Intenso programma di scambi culturali italo-sovietici

Nella sede romana della Associazione per i rapporti culturali Italia-Urss si è svolta ieri la cerimonia della firma del piano di collaborazione...

Cadorna nelle braccia di Pacciardi

Il generale Cadorna - già comandante del Corpo volontari della libertà durante la Resistenza e quindi presidente dell'associazione dei partigiani cattolici (EVL)...

Proposte del PCI per gli elettori della Sardegna

Il gruppo del PCI alla Camera ha presentato una proposta di legge che prevede di estendere ai grandi elettori riservati alla magistratura...

Contro l'aggressione USA nel Vietnam

Proteste alla Velocità e nella zona industriale

Un documento di protesta contro l'aggressione imperialista nel Vietnam... Gli antifascisti, i democratici e gli ex partigiani...

Raccolte dall'UDI 50.000 firme al Senato per gli asili d'infanzia

Oggi alle ore 11 una delegazione di lavoratori, patrioti, dirigenti dell'Unione Donne Italiane...

Protesta dello SNASE per la circolare sui maestri

La segreteria dello SNASE (Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare) ha diffuso ieri una nota di protesta...

Commissione Bilancio

Intervento dei deputati del PCI sui rapporti Regione-Piano

Nel corso del dibattito premiato sulla struttura del piano di sviluppo economico, che si è svolto nella Commissione Bilancio della Camera...

Conferenza sul disastro del Vajont

Questo pomeriggio, alle ore 17, a Roma, presso la Casa della Cultura in via della Colonia Antoniana avrà luogo una conferenza stampa sul tema: "Il disastro del Vajont"

Proposta di legge del PSIUP sui diritti della difesa

Ieri al Senato il compagno Tomassini del PSIUP ha presentato una proposta di legge...

Dal 15 aprile Roma-Mosca in aereo

La compagnia sovietica "Aeroflot" inizierà un collegamento settimanale tra Roma e Mosca dal 15 aprile.

IN BREVE

E' tornata l'«asiatica»

I medici l'hanno chiamata A-2: è la stessa di Mosca

Massicce assenze nelle scuole e nelle fabbriche — Il capo dei laboratori della Sanità: «E' un'influenza benigna. Il virus si era "ambientato"»

Il parere del medico

Quasi due secoli di studi

Il nome influenza deriva dalla concezione popolare che attribuisce l'origine di questa malattia unicamente all'influenza del freddo. Solo nel 1872, in occasione di una grave epidemia influenzale, si cominciò a pensare che la malattia fosse infettiva e contagiosa, ma naturali e ricche ricerche batteriologiche furono compiute molto tempo dopo, nella seconda metà del secolo scorso, in seguito alla scoperta dei batteri quali agenti causali della malattia infettiva. Anche le ricerche batteriologiche, tuttavia, non dettero risultati definitivi per quanto riguarda la scoperta dell'agente causale dell'influenza, benché un ricercatore, Pfeiffer, olandese di averlo individuato nel cosiddetto Hemophilus influenzae. Solo nel 1933 fu definitivamente chiarito che non un germe, bensì un virus è il responsabile della malattia infettiva, come è noto, sono particelle assai piccole, microscopiche entità capaci di riprodursi soltanto all'interno delle cellule vive, e responsabili di una serie di malattie. Dopo la seconda guerra mondiale è stato accertato che il virus influenzale è costituito da tre e forse quattro, e non da una sola molecola, designati con le lettere maiuscole dell'alfabeto A, B, C, D, I, J, K, L e M. Tuttavia, comprendono numerosi ceppi variabili, che si differenziano e resistono dello organismo favorendo l'azione di

una serie di virus e di germi, che danno sintomi assai simili a quelli dell'influenza. Soltanto accurate ricerche sierologiche, portarono a dire con certezza se l'attuale epidemia — per ora di influenza benigna — abbia realmente carattere influenzale. Le forme in corso, comunque, sono benigne, nonostante la febbre spesso elevata. Bisogna dire, d'altra parte, che — salvo eccezioni, come quella rappresentata dalla famosa «spagnola» nel 1918 — l'influenza non è un agente patogeno, ma un agente di scarsa virulenza — abbia realmente carattere influenzale. Le forme in corso, comunque, sono benigne, nonostante la febbre spesso elevata. Bisogna dire, d'altra parte, che — salvo eccezioni, come quella rappresentata dalla famosa «spagnola» nel 1918 — l'influenza non è un agente patogeno, ma un agente di scarsa virulenza — abbia realmente carattere influenzale. Le forme in corso, comunque, sono benigne, nonostante la febbre spesso elevata. Bisogna dire, d'altra parte, che — salvo eccezioni, come quella rappresentata dalla famosa «spagnola» nel 1918 — l'influenza non è un agente patogeno, ma un agente di scarsa virulenza — abbia realmente carattere influenzale.

Dott. Felice Piersanti

Acquedotto Alessandrino

Diciotto anni nella baracca



Una grande manifestazione per la casa e per il lavoro indetta dalle Consulte popolari avrà luogo domenica alle 10 nella piazza Lovatelli. All'assemblea parteciperanno donne e uomini che da anni vivono nelle baracche e nelle borgate in attesa di una casa. Una delle più folte delegazioni sarà quella degli abitanti delle baracche addossate all'acquedotto Alessandrino, una trentina delle quali sono rimaste allegate, in queste ultime settimane, dai rifiuti della fogna che non ha retto allo scioglimento della neve. Sono baracche di pochi metri quadrati, umide e buie. La maggior parte delle famiglie vi abita da dieci, quin-

dici, diciotto anni. Il Comune ha mandato nei giorni scorsi alcuni operai per far scendere le acque luride, ma il fatto che le baracche hanno impedito che si realizzasse ancora una beffa ai loro danni. «Vogliamo una casa vera per i nostri figli», questo chiedono le donne.

La maggioranza dei bambini risente delle terribili condizioni igieniche in cui vivono. Donne e uomini sono affetti da malattie articolari e reumatiche. La città è cresciuta intorno alle baracche soffocando. Nella foto: le baracche dell'Acquedotto.

In Campidoglio «si studia» dal 1956

Tor di Nona: per ora di certo solo progetti

Studio-pilota per il risanamento della zona di Tor di Nona. Riunioni non sono state ancora decise: le prime saranno addirittura al 1956, ma ancora non si è giunti ad una conclusione definitiva. Il progetto esiste, ed è stato predisposto anche una variante all'attuale progetto, che prevede la costruzione di una nuova strada, la cui costruzione è stata decisa da una commissione di studio, che ha anche commissionato un'indagine di mercato, per accertare il numero di abitanti che potranno essere ospitati in un edificio di nuova concezione. In proposito, la commissione di studio ha detto che su questo aspetto è opportuna una discussione in commissione. I compagni Melograni, Lapicciola, Tozzetti e Trombadori, assessori all'urbanistica, hanno chiesto alla Giunta a muoversi più rapidamente.

ieri sera è cominciato anche il dibattito sui problemi dell'edilizia e dell'occupazione. Ha parlato il nostro assessore Aureli, il cui intervento è stato molto applaudito. Ha parlato anche il nostro assessore Aureli, il cui intervento è stato molto applaudito. Ha parlato anche il nostro assessore Aureli, il cui intervento è stato molto applaudito.

L'aggettivo «benigna» che accompagna questa influenza (inutile sottolinearlo) rassicura. Chi sa quanto deboli siano le difese che può opporre la nostra organizzazione sanitaria all'insorgere del male, non può tuttavia reprimere qualche motivo di apprensione. Ecco — qui sotto — la «fotografia» di tre celebri influenze

Spagnola	Asiatica	Russa
Una delle forme di influenza più maligne di tutti i tempi è stata la spagnola. Erano gli anni 1918-1919. Il mondo usciva dalla prima grande guerra. Le popolazioni erano denutrite, le nazioni erano a cortei di medicinali impreparati alla battaglia sanitaria. E il mondo ebbe più morti per questa epidemia che per la guerra: 10 milioni soltanto in Europa.	Il 1957 fu l'anno dell'«asiatica». Non fu quella che fece la «spagnola»: sulfamidici e antibiotici ci difesero, ma, specie fra gli anziani, centinaia furono le vittime in Italia, migliaia nel mondo. Intere comunità vennero colpite. Furono chiuse scuole, fabbriche, uffici, caserme. La epidemia iniziò nei mesi estivi, in pieno agosto, e si trascinò per mesi, fino a novembre quando toccò l'acme, specie nei grandi centri.	Ed ecco l'influenza «russa». I primi casi si registrarono a Leningrado, si sono estesi negli immediati dintorni. Anche a Mosca la malattia durò una settimana, ma fatto la sua apparizione. Ma subito c'è stata una grande mobilitazione di medici: i focolai sono stati circoscritti, intanto le organizzazioni sanitarie sovietiche informavano le organizzazioni di tutte le nazioni. Un campione del virus della «russa» sembra sia stato inviato anche all'America, chiamata «asiatica» perché accoppiata a Singapore, fu isolato e denominato «A-2».

Cibi guasti

Quindici bambine intossicate in convento

I cibi guasti hanno intossicato quindici bambine ospitate nelle suore Calasanzine, nell'istituto di Torvecchia. I primi sintomi del male si sono avuti a metà della scorsa settimana. Una dopo l'altra, quindici bambine hanno accusato dolori al ventre, vomito, diarrea, febbre alta. Su consiglio del medico, alcune alunne, le più gravemente colpite, sono ricoverate all'ospedale di Torvecchia. Altre vengono curate nell'istituto.

Molte mamme della zona si sono preoccupate per il malore che ha colpito le loro piccole ospiti delle Calasanzine. Poi è scoppia, una mattina, una classe della scuola media statale «Rosmini».

Non sembra però che ci sia un nesso tra le due intossicazioni. Comunque sarebbe bene che le suore, invece che cercare di nascondere quanto avvenuto, dicano una parola chiara sull'andamento della malattia, al fine di tranquillizzare i genitori degli alunni. E una parola chiara dovrebbe dirla anche l'ufficio d'igiene.

Salvati in extremis dai vicini di casa

L'uomo ha 87 anni: è molto grave

Padre e figlia, ambedue pensionati, hanno rischiato di morire avvelenati da gas della «Romana» nella loro abitazione di via Casanova, 145. L'uomo salvato alcuni vicini, preoccupati prima per la loro assenza dalla stanza, si sono accorti che non c'era nessuno. Hanno aperto la porta della stanza, e hanno trovato l'uomo e la figlia, entrambi colti da una noiosa bronchite.

Gli abitanti della popolare strada hanno fatto entrare una bimba dalla finestra: l'ha trovata «addormentata» sul letto. Subito soccorsi: essi sono ora ricoverati al Santo Spirito. Le maggiori preoccupazioni sono per l'uomo: Davide Forcella ha infatti 87 anni. Mano gravi le condizioni della figlia Assunta, di 58 anni. Secondo i primi accertamenti della polizia è stata una fuga di gas, avvenuta lentamente da un rubinetto sul quale era stata posta una pentola di acqua, ad intossicare i due congiunti. La tossicità del gas è eccezionale, quella della «Romana», ha fatto il resto.

Davide e Assunta Forcella vivono da anni in via della Pace, 25, dove il loro appartamento è stato acquistato da un loro figlio, che ha fatto il locale nel quale han-

Padre e figlia all'Aurelio

Rischiano di morire per una fuga di gas



Davide e Assunta Forcella



Assunta Forcella

Il giorno

Oggi, mercoledì 24 febbraio (13-310), domenica 25 febbraio (13-310), lunedì 26 febbraio (13-310), martedì 27 febbraio (13-310), mercoledì 28 febbraio (13-310), giovedì 29 febbraio (13-310), venerdì 30 febbraio (13-310), sabato 1° marzo (13-310), domenica 2° marzo (13-310).

piccola cronaca

Comunali

A Piazza Lovatelli, dalle 17 in poi festa del tessamento 65

Tesseramento

ROCCA DI PAPA con Arma-
to; PAVONA con Cesario;
CERCHIUSA con Cecchi, CARICIA, con Marini; LARIANO, con Velletri.

Convocazioni

ESQUILINO, ore 17, conferenza sezione ferrovieri con Maddalena; CIVITAVECCHIA, ore 18, conferenza regionale con Di Nunzio e Galli; ALIBRONI, ore 19, conferenza zona Appia con Trivelli; VICOVO, ore 19,30, pubblico dibattito sul Viet-Nam con Vito Sansone; Cellina Chianca Aniene, ore 17, con Leone e Favelli.

Amici Unità

Oggi avranno luogo le seguenti riunioni sulla campagna di abbonamenti all'Unità: RINASCITA e Vie Nuove: Sezione Centro ore 19,30 con Brusani, Tuffolo ore 19,30 con Bomboni, Scaglione; Acceri ore 19,30 con Scaglione; Albano ore 19,30 con Di Cesare.

Giorgio Amendola a Trionfale

Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Pci, introdurrà questa sera un dibattito sulla sezione Trionfale (ore 20) un dibattito sul tema «Unità della classe operaia e partito unico».

Testimonianze sui lager nazisti

«Sono stato nei lager» su questo tema parleranno questa sera, alle ore 21, nei locali della sezione Salario, Andrea Gaggero e Ruggero Zandrandi, portando la loro testimonianza di ex-deportati nel campo di concentramento nazista.

Gravi padre e figlia investiti alla Magliana

Pietro Manacorda di 52 anni e sua figlia Maria Teresa di 11 anni, abitanti in via Romiglia 33, sono stati investiti ieri sera, poco dopo le 19, in via della Magliana da una «1300» guidata da Giulio Gabriellini, 25 anni, che aveva accanto la signorina Bruna Tavarà di 21 anni. Al San Camillo la bambina è stata ricoverata in osservazione, il padre con una prognosi di 60 giorni e Bruna Tavarà con un referto di sette giorni.

Un morto e un ferito sull'A2

Un funzionario della società romana «Deltafina» è morto, e un altro è rimasto gravemente ferito, in un tamponamento al chilometro 130,000 dell'Autosole del sole nei pressi di Cassino. La vittima si chiamava Giulio Norton aveva 31 anni ed era nato a Lishona ma abitava da quattro anni in via Bruno Buzzi 77. Il suo collega, che è stato ricoverato all'ospedale di Cassino, si chiama Alessandro Kingsland ha 43 anni e abita a Eboli. I due, a bordo di una «Volvo 1800», hanno tamponato un camion di Padova carico di travi di ferro.

Sorprende il ladro in casa

«Correte... hanno ucciso una donna...» uno stabile è stato messo a subbuglio per colpa di un accademico di strada. Il ladro è stato sorpreso in casa di via Agrippa 19. Enzo Petrucci, 33 anni, si è introdotto nell'appartamento della portiera, Emma Scolloni, 55 anni, un attimo dopo che l'aveva vista uscire per andare a fare la spesa. La donna si era, però, dimenticata il portafoglio ed è tornata sui suoi passi: alla vista del ladro, ha lanciato un grido ed è scappata. Petrucci è fuggito dalla porta di via Agrippa 19, quindi: è finito tra le braccia di un carabinieri di passaggio.

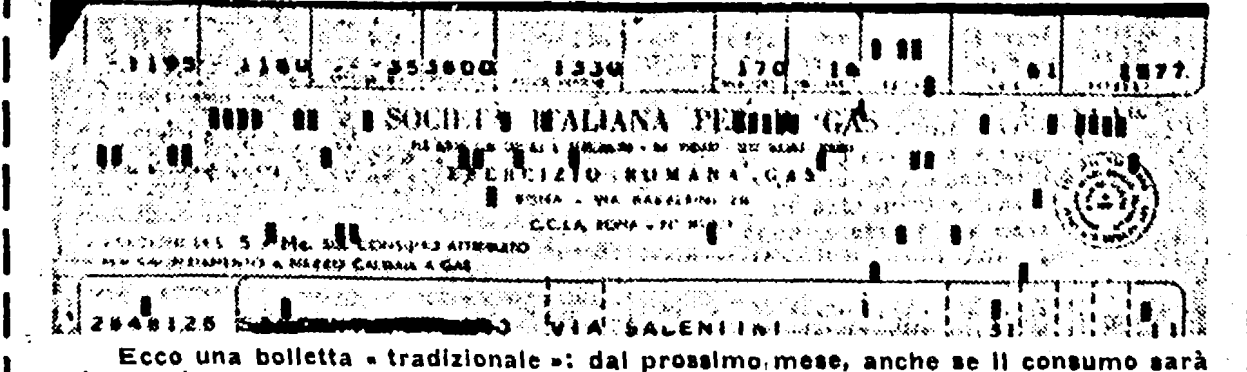
Tenta di uccidersi in via Veneto

«Stanco di vivere», un giovanotto di 21 anni, Giordano Sandroni, via Ugo Bassi 1, Grosseto, ha tentato di uccidersi in via Veneto ingoiando quaranta compresse di un barbiturico poi, impaurito, ha invocato l'aiuto di un suo zio, Carlo Venturoli, che lo ha accompagnato al Policlinico. Giordano Sandroni era fuggito l'altro giorno dalla sua casa, lasciando una lettera ai suoi genitori.

Sequestrati tre quintali di carne

I vigili urbani hanno sequestrato nella macelleria equina di Alessandro Fioravanti, in via Lentulus 38, tre quintali di carne, ventinove chili di fegato e un chilo e mezzo di fegato che stavano per essere posti in vendita sprovvisti di bollo sanitario e delle relative bollette di accompagnamento. La carne, trasportata al Mattatoio, è stata poi distrutta.

DALLE 23 SCIOPERANO I GASISTI



Illegali (non pagatele) le «bollette presunte»

Alle 23 avrà inizio uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti della Romana Gas. Dopo due settimane di lotta, i lavoratori hanno voluto così dimostrare di essere decisi a condurre avanti la battaglia contrattuale fino al successo.

La Romana Gas prepara infatti un nuovo abuso ai danni degli utenti: questo mese saranno inviate molte migliaia di «bollette» con l'indicazione non del consumo effettivo di gas, ma di un consumo ipotetico calcolato a tavolino dai funzionari della società. Avendo soppresso i giri dei «letturisti» — come ritorsione per l'agitazione sindacale, la Romana Gas spedisce agli utenti un ordine di pagamento eguale a quello del mese precedente o quello di febbraio del '64.

Può quindi accadere che un utente rimanga un mese, per l'intero mese, senza veder arrivare un «conto» per un consumo che non ha effettuato. Resta in ogni caso l'arbitrio e, di conseguenza, il diritto degli cittadini di rifiutarsi di pagare la «bolletta presunta».

La Romana Gas tenta di giustificarsi con lo sciopero ma in realtà non fa che peggiorare la sua posizione. «Letturisti» per un anno, dopo un anno di sciopero, la lotta articolata astendosi dal fare gli «straordinari»: tale forma di agitazione è molto incisiva perché i «letturisti» dopo aver segnato sulle schede la cifra del consumo, nelle ore di lavoro straordinario devono operare alcuni segni sulle schede stesse in modo da renderle adatte per le calcolatrici del centro meccanografico; senza i segni le schede non servono praticamente a nulla. La Romana ha reagito a questa forma di lotta abolendo di tutto i giri dei «letturisti» e quindi ricorrendo al trucco della «bolletta presunta».

Tutto questo si verifica mentre si moltiplicano le denunce per le pretese e gli arbitrari della Romana. Dalla richiesta di aumentare il prezzo del gas del 25 per cento (dieci milioni al giorno complessivamente) all'abolizione degli esattori fino al pesante aumento del nolo dei contatori, è tutto un susseguirsi di atteggiamenti antipopolari della società che ancora ha in concessione l'importante servizio di erogazione del gas.

Il fatto più grave per la cittadinanza rimane naturalmente la pretesa di aumentare il prezzo del gas nonostante che l'utilizzazione del metano dell'ENI abbia portato ad una riduzione dei costi di produzione. La maggioranza della commissione consultiva prezzi, composta dal rappresentante della Confindustria e dai funzionari statali, ha dato parere favorevole all'aumento del prezzo del gas, ma la richiesta del Comune e delle organizzazioni sindacali di procedere ad una inchiesta tecnica per accertare i reali costi di produzione (come è noto per un certo tipo di prodotti e di servizi, i prezzi vengono regolati dal CIP sulla base dei costi).

Commemorati i sovietici caduti nella Resistenza

Ieri mattina, in occasione della festa del 50° anniversario dell'Esercito sovietico e della Flotta militare, l'ambasciatore dell'URSS in Italia, Kozjrev, e l'addetto militare Komenski hanno partecipato al corteo sul sagrato dei combattenti sovietici, caduti nella zona di Palestina. L'ambasciatore Kozjrev nel suo breve discorso ha espresso la convinzione che il sangue versato insieme dai combattenti italiani e sovietici nella battaglia contro il nemico comune e per la libertà d'Italia, ha rafforzato i vincoli di amicizia tra i popoli dei due paesi.

Gruppo capitolino

Oggi alle ore 18,30 avrà luogo in Federazione un incontro fra i compagni consiglieri provinciali, tenendo conto dei sindacati e capigruppo costituiti dei principali comuni della provincia per discutere sul problema dell'occupazione operaia. Relatore: Ferdinando Di Giulio.

Conferenze operate

In preparazione delle conferenze di partito degli operai romani e della terza conferenza nazionale, la Federazione ha indetto, per tre giorni consecutivi dalle ore 18 una discussione del quadro attivo delle aziende operaie sul documento nazionale. Il primo incontro si è svolto nella sede della preparazione della prossima conferenza della città di Roma, intitolando il tema: «La gloriosa Resistenza italiana». All'ambasciatore Kozjrev, rappresentanti dell'ANP, della Associazione Italiana-Urss, parigiani e abitanti della città di Palestina, e personalità dell'ambasciata sovietica, l'ambasciatore Kozjrev nel suo breve discorso ha espresso la convinzione che il sangue versato insieme dai combattenti italiani e sovietici nella battaglia contro il nemico comune e per la libertà d'Italia, ha rafforzato i vincoli di amicizia tra i popoli dei due paesi.

Testimonianze sui lager nazisti

«Sono stato nei lager» su questo tema parleranno questa sera, alle ore 21, nei locali della sezione Salario, Andrea Gaggero e Ruggero Zandrandi, portando la loro testimonianza di ex-deportati nel campo di concentramento nazista.

Giorgio Amendola a Trionfale

Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Pci, introdurrà questa sera un dibattito sulla sezione Trionfale (ore 20) un dibattito sul tema «Unità della classe operaia e partito unico».

Amici Unità

Oggi avranno luogo le seguenti riunioni sulla campagna di abbonamenti all'Unità: RINASCITA e Vie Nuove: Sezione Centro ore 19,30 con Brusani, Tuffolo ore 19,30 con Bomboni, Scaglione; Acceri ore 19,30 con Scaglione; Albano ore 19,30 con Di Cesare.

il partito

Oggi avranno luogo le seguenti riunioni sulla campagna di abbonamenti all'Unità: RINASCITA e Vie Nuove: Sezione Centro ore 19,30 con Brusani, Tuffolo ore 19,30 con Bomboni, Scaglione; Acceri ore 19,30 con Scaglione; Albano ore 19,30 con Di Cesare.

Conferenze operate

In preparazione delle conferenze di partito degli operai romani e della terza conferenza nazionale, la Federazione ha indetto, per tre giorni consecutivi dalle ore 18 una discussione del quadro attivo delle aziende operaie sul documento nazionale. Il primo incontro si è svolto nella sede della preparazione della prossima conferenza della città di Roma, intitolando il tema: «La gloriosa Resistenza italiana».

Gruppo capitolino

Oggi alle ore 18,30 avrà luogo in Federazione un incontro fra i compagni consiglieri provinciali, tenendo conto dei sindacati e capigruppo costituiti dei principali comuni della provincia per discutere sul problema dell'occupazione operaia. Relatore: Ferdinando Di Giulio.

Conferenze operate

In preparazione delle conferenze di partito degli operai romani e della terza conferenza nazionale, la Federazione ha indetto, per tre giorni consecutivi dalle ore 18 una discussione del quadro attivo delle aziende operaie sul documento nazionale. Il primo incontro si è svolto nella sede della preparazione della prossima conferenza della città di Roma, intitolando il tema: «La gloriosa Resistenza italiana».

Colpevole inerzia del governo verso la Svizzera

Per gli italiani « indesiderabili » nessuna tutela

4000 già respinti - Sono 50 mila quelli minacciati di espulsione. La testimonianza dei parlamentari PCI e l'azione in Parlamento e nei confronti del governo

Il sottosegretario agli Esteri... la lettera « R » sul passaporto... deputati comunisti Brighelli, Pina Re, Manenti e Baldini... questa è una nota dell'agenzia ANSA...

Giovane madre di due bimbe Si uccide per non avere un altro figlio

MILANO. 23. Una donna, madre di due bambine, si è uccisa nella sua casa di Cuggiono, ingerendo una quantità mortale di veleno. Luigia Savoia, di 32 anni, riteneva di essere incinta e non voleva accettare questa nuova maternità...

Ippolito nella clinica per malattie mentali

Il professor Felice Ippolito si trasferisce alla clinica per malattie mentali stamattina, dopo che una squadra di carabinieri è andata ad accertarsi sulla camera assegnata all'ex segretario del CNEN...

Processo Sanità: nuovi testimoni per il prof. Marotta

Il giudice costituzionale Antonio Papalardo, che ebbe modo di contatti con l'amministrazione dell'Istituto superiore di Sanità ha difeso ieri mattina nel processo per le irregolarità nella gestione amministrativa dell'ente l'ex direttore Domenico Marotta...

Le vittime del grisou



I minatori di Yubari portano a spalla, sotto la neve, i loro compagni uccisi in fondo alla miniera da una violenta esplosione di grisou. Le vittime del disastro sono 58; i feriti 17. All'appello mancano ancora tre minatori per le scarse speranze...

Altri 100 hanno fatto appena in tempo ad abbandonare il « pozzo della morte », rifugiandosi nelle gallerie non ancora raggiunte dal gas. La tragedia, scoppiata improvvisamente mentre nella miniera si trovavano 177 lavoratori...

Aveva picchiato un posteggiatore milanese

Il commissario Schiavone a giudizio

MILANO. 23. Il commissario Pasquale Schiavone (30 anni), già appartenente alla Squadra mobile milanese, è l'agente Giuseppe Santonocito (44 anni) compariranno davanti al Tribunale per rispondere di lesioni gravi e aggravate ai danni del posteggiatore Palmiro Cucco (45 anni). Così ha deciso il giudice Eraldo L'episodio che ha causato la denuncia avvenne il 14 aprile del 1963, il giorno di Pasqua il Cucco, da 12 anni posteggiatore per conto dell'ACI, era al suo posto sul piazzale Reale, accanto al Duomo, quando vide arrestarsi una « 600 » con alcune persone a bordo. Si avvicina e chiede il pagamento del pedaggio di 200 lire. Lo Schiavone, che si trovava sulla macchina, rifiutò. Nacque una disputa e alla fine il commissario si allontanò per tornare poco dopo con una « Pantera » e alcuni agenti. Il Cucco, trasportato in Questura, venne brutalmente percosso, tanto da riportare il distacco della retina dell'occhio destro. Si fece di tutto per tenere nascosto l'episodio e solo il 23 maggio successivo, quando ormai la notizia era giunta ai giornali, la Questura si decise a pubblicare un breve comunicato. Ora il giudice contesta al commissario di avere colpito con pugni e schiaffi al viso il Cucco, trattenuto per le braccia dall'agente, cagionandogli lesioni e l'indebitamento permanente della vista. Il reato è aggravato, per entrambi i poliziotti, dall'aver agito abusando della loro qualità di pubblici ufficiali. Stupisce però che il magistrato abbia escluso un'altra aggravante che, sommata al reato, avrebbe reso obbligatorio il mandato di cattura per Schiavone, infatti, è ancora a piede libero: quello di aver agito in circostanze tali da ostacolare la privata difesa. Non si capisce, infatti, come il Cucco, trattato come il Cucco, fosse tenuto a portare in una stanza della Questura, potesse difendersi dalle percosse.

Liggio condannato soltanto a 17 mesi!

Dalla nostra redazione PALERMO. 23. Pene incredibilmente basse - tanto che la sentenza è stata accolta con abbracci e sorrisi dagli imputati e dai loro legali - sono le condanne a quindici anni e detenzione abusiva di armi (quella che fu trovata accanto al suo letto al momento della cattura) e il mobiliere francese Paolo Marino, reo di aver agito in circostanze che si configurano come favoreggiamento: un bel salterello di dodici anni e mezzo che per lui dal Sottituto Procuratore Curti Giardina; due anni, sempre per favoreggiamento, si è cercato il medico personale di Luigio, il dottor Gaetano La Mania; esaltante del P.M. Due anni, ancora per favoreggiamento, è stato condannato il reo di favoreggiamento, anche per il guardiano Giuseppe Lauricella, che fece da spia faccende a Liggio quando il bandito era ricoverato sotto falso nome in sanatorio.

Claire messa in difficoltà dalla direttrice del carcere di Atene

La direttrice del carcere di Atene, nel quale Claire Ghobrial siede tre mesi prima di essere estradata in Italia, una ex governante di casa Bebau, un avvocato svizzero, un egiziano che già tre o quattro giorni dopo la morte di Farouk Chourbagi seppe che Youssef Bebau era stato visto passeggiare in via Emilia all'ora del delitto e un compagno di studi del defunto sono stati i testimoni della udienza di ieri al processo contro Claire Ghobrial e Youssef Bebau. Una serie di contrasti fra l'uno e l'altro dei testimoni hanno impedito, al solito, che il processo facesse qualche passo avanti verso una maggior chiarezza. Sono smentite delle altre è stata forse la deposizione di Artemis Patranti, direttrice del carcere femminile di Atene. Solo Claire, infatti, almeno per ora, ha smentito le affermazioni della teste sono false e ne ha spiegato i motivi. Comunque per l'imputata la testimonianza esercitata in questa udienza che la direttrice del carcere confermasse le pressioni che i parenti di Youssef Bebau avrebbero esercitato su Claire per convincerla ad addossarsi tutta la responsabilità del delitto. Invece la Patranti ha fatto dichiarazioni molto affatto favorevoli a Claire. PRESIDENTE - Nei primi tempi della detenzione ad Atene l'imputata aveva gli stessi avvocati del marito? PATRANTI - Sì, aveva in più l'avvocato Stamatiou, che veniva a farle visita sempre da solo. La prima smentita all'imputata, in quale avveva dichiarato che l'avvocato Stamatiou era stato da lei nominato solo dopo che gli altri avvocati si erano mossi: tutti dalla parte del marito, n.d.r. PRESIDENTE - Dopo il giudizio di estradizione che cosa disse la Ghobrial? PATRANTI - Che non voleva tornare a Roma e che i suoi avvocati l'avevano abbandonata, essendo convinti che fosse meglio fare il processo in questa città. PRESIDENTE - E' vero che l'avvocato Totomis tentò di convincere Claire Ghobrial ad assumersi tutta la responsabilità del delitto? PATRANTI - Non ho mai saputo nulla del genere. Avv. SABATINI (difensore di Claire) - Ha mai saputo che era stata proprio l'imputata a chiedere il trasferimento a Roma? PATRANTI - Mal. Avv. VASSALLI (difensore di Youssef) - Quali indumenti indossava l'imputata quando venne arrestata? PATRANTI - Aveva una pelliccia beige, che mi sembra quella che indossa anche ora. In una valigia aveva un cappotto blu-verde. PRESIDENTE - Che fine ha fatto questo cappotto? PATRANTI - L'imputata lo consegnò al padre per farlo pulire. PRESIDENTE - Il padre glielo ripeté? PATRANTI - No. (Altra smentita a Claire, la quale disse di aver portato anche a Roma, quando fu estradata, quel cappotto, che secondo Youssef è quello che l'egiziana indossava nel momento del delitto, n.d.r.). Avv. SABATINI - Può spiegare perché si è fatta accompagnare a Roma dall'avvocato Totomis, che disse l'imputata Bebau ad Atene? PATRANTI - Così, per caso. Avv. SABATINI - E perché questa mattina si è fatta accompagnare al Palazzo di Giustizia dalla moglie dell'avvocato Totomis? PATRANTI - Non ci vedo nulla di strano. Avv. VASSALLI - Voglio chiarire che la presenza a Roma dell'avvocato Totomis è stata chiesta da noi, perché abbiamo che egli assistesse all'interrogatorio di un altro avvocato greco, il quale invece non si è presentato. CLAIRE (dopo aver chiesto la parola) - La teste non ricorda che dopo un colloquio con mio suocero andai da lei, pagandola, dicendo che volevo che mi addossasse la responsabilità del delitto? PATRANTI - No. Ricordo solo che lei disse che suo suocero era molto cattivo. CLAIRE - Le dice sempre « no » a tutto ciò che affermo perché non voleva venire a testimoniare. Ora però è venuta con l'avvocato Totomis non aggiungo altro. Insubordinatamente le domande dell'avv. Sabatini e le parole di Claire hanno tolto un po' di valore alle dichiarazioni della teste. Claire dopo il divorzio di Kharium e quella di Verena Blatter, governante dei Bebau, fra il gennaio e l'agosto del 1963. BERNHEIN - La signora Claire Ghobrial venne da me prima di chiedere se il marito che suo marito aveva ottenuto a Kharium aveva valore in Svizzera. Le rassicurai che si poteva farlo diventare valido a patto che essa lo avesse accettato. Lei aggiunse che preferiva ottenere una separazione e costringere il marito a versarle gli alimenti. PRESIDENTE - Quale im-

pressione le fece la signora? BERNHEIN - Era terrorizzata dal marito. Quando veniva al mio ufficio lo faceva di nascosto. Mi disse che se il marito avesse sospettato che voleva chiedere la separazione, cosa che poi ella non fece, lo avrebbe ucciso. Così è venuta a galla un altro problema del nostro sistema giudiziario: quello delle citazioni dei testi. L'accusa può essere fatta in tutti gli Stati, anche se in minima parte, riacquisce le spese. Le difese, invece, devono pagare tutto di tasca propria e spesso ciò, come nel caso attuale, finisce col suscitare dei sospetti. Ultimo teste, dopo l'interrogatorio di Dick Izmerhan, il quale ha parlato della gioventù e degli studi di Youssef, è stato Roger Kahil, che ha confermato l'abbi dell'imputato. KAHIL - Pochissimi giorni dopo il delitto ero a Roma e andai dal barbiere di via Emilia. Un lavorante, certo Richiè, mi disse di aver visto Youssef Bebau passeggiare davanti all'albergo all'ora del delitto, il 18 gennaio precedente. Qualche tempo dopo raccontai ciò a mia madre, la quale lo disse alla madre di Magdi Boudas El Katcha, nipote dell'imputato. Con El Katcha facemmo delle ricerche, accertando che realmente qualcuno, anche se non si richiè, aveva visto l'imputato in via Emilia all'ora del delitto. Si riprende domani, giovedì. Andrea Barberi

Il bottino: 30 milioni Assaltata una banca a Seregno



Seregno. 23. Un mitra e due Smith & Wesson spianate contro i quindici dipendenti e i cinque clienti che si trovavano nella banca Commerciale di Seregno, il grosso centro agricolo della Brianza; il cassiere che dice « Abbiamo soltanto poco danaro », e il capo-gang che gli risponde: « Non scherzare, fuori la grana, che acciamo sul serio »; l'indicazione del luogo dove si trovava il danaro; trenta milioni e passa trafugati. Questo il film della nuova rapina nel milanese, più qualche percossa e diversi spari. Poi la gang è uscita dal locale, un complice è montato in macchina e ha avviato il motore. Mentre i tre armati portavano a compimento il colpo se n'era andato, calmissimo, a sorbire un aperitivo in un bar a due passi dalla banca. Un bella gatta da pelare per Grappone, il nuovo capo della Mobile milanese. Era mezzogiorno meno un quarto. Una 1500 grigio-fumo si è fermata davanti alla banca. Un uomo ne è sceso e si è diretto al bar, gli altri tre sono penetrati nella filiale. « Giù a terra, e non toccate gli allarmi, che sparo alla pancia », ha gridato quello che doveva essere il capo. L'uomo del mitra gli si è messo alle spalle, a far la guardia alla porta. Il terzo ha scavalcato di un salto il balcone, ha percosso un impiegato reticente e il vice-direttore, che non volevano dire dove erano i soldi, ha minacciato, si è impadronito del malloppo. Se ne sono andati sparando in aria. Nello stesso momento squillavano i telefoni dei vigili del fuoco, della Croce Rossa, della polizia, annunciando falsi disastri: Seregno veniva mobilitata a vuoto, per dar tempo alla gang di prendere il voto. (NELLA TELEFOTO: Folla davanti alla banca assaltata).

L'interpellanza comunista trasformata in mozione

La Camera chiamata a votare sulla proibizione del «Vicario»

Fecero ridere generazioni di spettatori

Si è spento ieri Stan Laurel comico della età d'oro

Aveva 74 anni - Insieme con Oliver Hardy, scomparso nel '57, costituì una delle coppie più popolari del cinema



S. MONICA (California). 23. Si è spento oggi il popolare attore cinematografico Stan Laurel. Era entrato nel suo settantesimo anno, essendo nato in Inghilterra (a Ulverston, Lancashire) il 16 giugno 1890. Insieme con Oliver Hardy, scomparso nel '57, aveva costituito una delle più applaudite coppie comiche del cinema. Malato di cuore, dopo un decennio circa di vita appartata dal mondo, causa imminente della morte è stato un attacco cardiaco.

Per quasi anni ancora ci faranno ridere, e faranno ridere i nostri bambini, Stanlio e Olio? Ripetutamente, negli ultimi tempi, essi sono riapparsi in televisione, nelle loro prime comiche. Quella che fu la più divertente coppia del mondo funzionava come poche altre, come nessuna dell'epoca recente.

Stan Laurel e Oliver Hardy, illigiosi cugini spagnoli, miti ancora vivi di quella che il poeta James Agee, e non a torto, definì l'età aurea della cinematografia. Inrammentabili buffoni che non si possono concepire diversi.

Non si trattava, infatti, del solito e facile gioco della «spalla», che offre il lazzo o sparge la battuta all'altro comico, quello di voglia o di grido. Benedetti di un duo in cui entrambi si completavano a vicenda. Magro l'uno, Crick, e grasso l'altro, Croki; imperturbabile il primo «all'inglese» e l'inglese era davvero, di nascita e di formazione, come Charlot, e tutto rigurgitante di sfortunata iniziative il secondo.

Perché sfortunata? Perché Olio compiva sempre il fatale errore di affidare le proprie idee, per la loro realizzazione, all'innocente compagno. In verità, era una forma di sfruttamento che il bestione vanitoso esercitava sul mite socio mingherlino: e costui, giustamente, si vendicava, mandandogli tutto, filosoficamente, di traverso. Di fronte al pomposo e autoritario scoccone, lo schiavetto ebete ristabiliva dunque un miracoloso equilibrio, punendo il pallone a colpi di spillo, e facendolo sgrondare.

Financioso e cattivo come un infante, Stan Laurel oggi ci lascia all'età di settantaquattro anni compiuti il suo vero nome, era Arthur B. Conan Doyle, Oliver Hardy, più giovane di due anni, americano, lo aveva preceduto nella tomba fin d'allora del '57. Entrambi, prima di morire, erano stati a lungo paralizzati.

Ma nessuna immagine di dolore si accompagna ai due inseparabili amici, così complementari nella loro simbiosi. Cominciarono all'epoca delle lotte in faccia e la perpetuano fino ai nostri giorni atomici. Ciascuno per proprio conto agli inizi del cinema e nel periodo di Mack Sennett, furono uniti a partire dalla seconda metà degli anni venti, sotto l'ala del nuovo produttore di comiche Hal Roach. I loro film più famosi si chiamano «Mare» (una parodia di «Caricere») «Diorama», «realtà» di un giovane autore di origine egiziana, sotto l'egida spirituale e produttiva di Roger «Adam» Wrat. Vent'anni dopo e diversi altri. Ma questi citati sono forse-

anche i migliori. Il loro ultimo lavoro in comune risale al 1951: si intitola Atollo K e venne registrato in Italia da un regista francese.

Fu un fallimento. Ma quando giunsero alla stazione centrale di Milano per iniziare il loro soggiorno italiano, Stan Laurel e Oliver Hardy - incantapoco del cinema. Malato di cuore, dopo un decennio circa di vita appartata dal mondo, causa imminente della morte è stato un attacco cardiaco.

Fu questo il più vibrante ringraziamento del nostro pubblico per le tante ore liete che i due comici avevano donato. Oggi, che la morte li ha ancora riuniti, questo ringraziamento si rinnova, e la gioia di averli conosciuti si finge un velo di commozione.

u. c. (Nella foto: Stan Laurel e Oliver Hardy al tempo dei loro trionfi).

Anche a Vienna la «Lupa» con Anna Magnani

VIENNA 23. Il Burgtheater di Vienna sta trattando con Franco Zeffirelli per una rappresentazione della Lupa di Giovanni Verga da effettuarsi nel prossimo giugno in occasione del festival di Vienna con la partecipazione di Anna Magnani, Peter Guber (My Fair Lady) e Michael Cavanaugh (Zorba il greco) un inglese, tre americani e un greco, nell'ordine.

le prime

commedia degli scambi sentimentali, che oltre, dopo i tanti fasti, serbano i Mari-vaux, ha trovato cultori tra i registi marginali della nuova legge. Anche l'ambiente ricorda quello di altri modelli del genere, come Antologia regale di Pierre Kast Di reggio, qui, c'è la sovrabbondanza d'un dialogo scetticamente letterario, e la particolare stampella delle situazioni (ci esse perfino un morto). Riguardo all'interpretazione, va meglio in campo femminile: non tanto per la leziosa Catherine Deneuve, quanto per la sensibile Françoise Brion e per Bernadette Lafont, dal torvo fascino. Gli attori sono Jacques Dumesnil, un giovane autore di origine egiziana, sotto l'egida spirituale e produttiva di Roger «Adam» Wrat. Vent'anni dopo e diversi altri. Ma questi citati sono forse-

Domani a Firenze il dramma di Hochhuth. Proteste a Teramo contro il veto del sindaco democristiano

L'interpellanza comunista sul decreto prefettizio con il quale si è proibita la rappresentazione del Vicario di Hochhuth nei territori di Roma è stata trasformata in mozione. Tutti i gruppi parlamentari dovranno dunque, attraverso la votazione, chiarire il loro pensiero sul merito dell'interpellanza del governo, il quale, vietando a Roma il dramma imperniato sul silenzio di Pio XII dinanzi al crimine di sei milioni di ebrei («Comunque, la si metta, è un conto che non torna: sono parole di Carlo Bo»). Ha colto richiami ad una «moderata» interpretazione del Concordato, che in netto contrasto con i principi di libertà di espressione garantiti dalla Costituzione.

Il testo della mozione, firmata dai compagni Alicata, Inatta, Laconi, Miceli, Rossanda, Nardo, Ciancio, D'Onofrio, Mammì e Nelli, è seguente: «La Camera, rilevato che il divieto della rappresentazione del Vicario nella città di Roma è in netto contrasto con i principi di libertà di espressione garantiti dalla Costituzione italiana; considerato che questo arbitrario intervento tende a turbare la pace religiosa e ripropone perciò la questione della compatibilità del Concordato con i principi della Costituzione, impegna il governo a disporre l'annullamento del decreto prefettizio che vieta la rappresentazione del Vicario nel territorio della città di Roma».

La discussione della mozione e il voto sono previsti per venerdì 26 febbraio. Il governo ha risposto alle altre interpellanze e interrogazioni presentate sul veto al Vicario.

Il dramma di Rolf Hochhuth, nella interpretazione della compagnia di Gianmaria Volontè, dovrebbe andare in scena in prima serata al teatro di mani sere, giovedì, a Firenze, in un teatro della periferia, quello dell'Unione Sportiva, Affrica.

Il Circolo culturale «Antonio Gramsci» di Teramo ha invece rinviato alla prossima settimana la prevista rappresentazione del Vicario. Il sindaco dc, Carlo Gambacciaro, che ha impedito l'utilizzazione del Teatro Comunale, si è opposto alla rappresentazione del Vicario. Il sindaco dc, Carlo Gambacciaro, che ha impedito l'utilizzazione del Teatro Comunale, si è opposto alla rappresentazione del Vicario.

Il prof. Piero Tempesti, presidente del Circolo di cultura «Antonio Gramsci» di Teramo, ha rilasciato ieri questa dichiarazione: «Noi abbiamo il diritto di pretendere che il prof. Carlo Gambacciaro agisca come clericale ma come sindaco di Teramo se un clericale manovra contro la rappresentazione del Vicario, il quale è un documento diffuso ieri, l'ANPI manifesta il suo allarme e deplorea raramente il diritto opposto alla rappresentazione del Vicario in aperto contrasto con le precise norme di diritto che assicurano, in base alla Costituzione repubblicana, la piena libertà di manifestazione del proprio pensiero sul piano politico, religioso, sociale e culturale».

«che Roma fa parte dello Stato italiano e che per questo il territorio romano è libero e sovrano indipendentemente da qualsiasi accordo».

Patricia Neal ancora grave

HOLLYWOOD 23. Le condizioni dell'attrice Patricia Neal rimangono molto gravi, dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpita nei giorni scorsi e che ha reso necessario un delicato intervento chirurgico. I medici nutrono speranze per la sua vita, ma ritengono che se le condizioni di incoscienza si protruggeranno ancora, ciò potrebbe comportare seri rischi di lesioni permanenti al cervello.

«I comunisti» un film inchiesta di Ugo Gregoretti

I comunisti in Italia sono il tema del film-inchiesta che Ugo Gregoretti sta preparando per due società cinematografiche romane. «Non sarà un film provocatorio - ha dichiarato Ugo Gregoretti all'ANSA - ma può darsi che susciti polemiche. Ad ogni modo desidero precisare che non è appoggiato dai comunisti e neppure dagli anticomunisti. Io non sono comunista, sono un democratico progressista e cercherò di realizzare un panorama del comunismo che sia il più possibile obiettivo e nello stesso tempo il meno urtante possibile, anche se nel contenuto lo sarà di più. I comunisti sarà dunque un'indagine libera e spregiudicata, una risposta alla domanda che molti italiani comunisti e non comunisti si pongono, e cioè: «Come mai dal 1945 ad oggi il numero dei comunisti in Italia è andato aumentando nonostante che gran parte della politica nazionale e internazionale abbia avuto come fine primario il disinquinamento dell'impoverimento del flusso elettorale comunista, con l'ausilio di fatti clamorosi?». Le conclusioni del film non le so neppure; non sarà solo un film che cercherà di valutare se le iniziative prese per «vincere» il comunismo da una parte siano state sufficienti a sbandare il contraddittorio, ma cercherà di analizzare il fenomeno anche dalla parte opposta, cioè nel contenuto del movimento comunista».

«E' verso questo tipo di cinema-inchiesta che io mi sento portato - ha proseguito Gregoretti - ed è solo attraverso questo cinema che lo sento il contatto immediato con la realtà, così come è accaduto nella mia opera prima i nuovi anelli. Quando mi sono avvicinato al cinema tradizionale con Le belle famiglie ho imboccato un vicolo cieco che non fa per me, dall'estrema libertà sono stato costretto a un più pesante condizionamento, per cui ora questo nuovo film significa liberarmi dal contenuto in casa per un mese a studiare l'idea del giallo, ho portato loro l'attuale progetto che, alla fine, hanno accettato».

Gregoretti non ha ancora deciso se nel film saranno presentati fatti ricostruiti. «La ricostruzione - precisa il regista - è sempre una invenzione che per quanto possa essere ispirata alla obiettività, è sempre sintomo di una scelta lo voglia in caso per un mese a studiare l'idea del giallo, ho portato loro l'attuale progetto che, alla fine, hanno accettato».

«I comunisti è un film che costerà poco; verrà girato, prodotto e distribuito in 18 millimetri, e trasportato - quindi in trentacinque. Le riprese cominceranno in giugno ed il film sarà pronto per la prossima stagione cinematografica 1965-66».

Gloria parte



Anche Gloria Paul sarà alle prese con «007». L'attrice ballerina è partita ieri per Londra per partecipare alla ultima impresa di Sean Connery: «Thunderball»

RAI programmi contro canale TV - primo

Table with TV program listings including Telescuola, La TV dei ragazzi, Corso, Telegiornale, A tavola non si parla d'amore, Telegiornale sport Cronache italiane, Telegiornale, I capostipiti, Gli uomini, Telegiornale, Telegiornale, La tua giovinezza, Notte sport.

Il secondo canale, ha avuto inizio il quindicinale sportivo Sprint, che, in certo modo, aspira ad essere nel suo campo un emulo di TV7. In questo primo numero, che come ogni primo numero può considerarsi una sorta di «radiodaggio», abbiamo già notato un ritmo svelto, una giusta varietà di toni e di interessi, alcuni tentativi di impostare determinati temi e stimolare il dibattito attorno ad essi: tutti tratti positivi.

Interessante, anche se un po' scontata, almeno nei limiti in cui è rimasta, la inchiesta sullo sport, anzi sull'assenza di sport, in una cittadina come Arezzo. Più pittoresca, e soprattutto più mordente, il pezzo conclusivo sul «veto» agli stranieri deciso dalla Federazione: un pezzo nel quale, finalmente, i pareri si sono scontrati senza remore. Rapidi e utili ci sono parsi i servizi brevi su Schollander e sullo sci in Austria: un po' sommario il ritratto di Matthes (che, tra l'altro, ci aveva promesso alcune sequenze rallentatore che non ci ha dato). Asciutto, anche se tradizionale, il pezzo di Fede su Bonatti: un pezzo di tempestività che va apprezzato. Di dubbio gusto invece, e sembra la lettura del brano dello scrittore sportivo. Ma potremo giudicare meglio in seguito.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:35: Corso di lingua tedesca; 8:30: Il nostro sport; 10:30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggi e divagazioni turistiche; 11:30: Bela Bartok; 11:45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12:20: Arlecchino; 12:55: Trasmissioni regionali; 13:15: Zig-Zag; 13:25: I solisti della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 14-14:55: Trasmissioni regionali; 15:15: La novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Quadrante economico; 16: Progr. per i piccoli; 16:30: Musiche presentate dal sindacato Musicisti Italiani; 17:25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellusuardo; 18:15: Tastera; 18:35: Appuntamento con la sirena; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:30: Motivi in giostra; 19:55: Una lieto...; 13:15: Zig-Zag; 13:25: I solisti della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 14-14:55: Trasmissioni regionali; 15:15: La novità da vedere; 15:30: Parata di successi.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30; Musiche del mattino; 8:40: Concerto per fantasia e orchestra; 10:35: Radiotelefortuna 1965; 10:40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11:05: Buonumore in musica; 11:35: Il Jolly; 11:40: Il portacanzoni; 12-12:20: Terza in brio; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14:45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15:15: Motivi scelti per voi; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Tre minuti per te; 16:50: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Roccele musical; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:50: Zig-Zag; 20: Concerto di musica leggera; 21: La Resistenza, vent'anni dopo; 21:40: Giuoco e fuori giuoco; 21:50: La voce del poeta; 22:10: Musica nella sera.

Radio - terzo

18:30: La Rassegna Culturale; 18:45: Richard Strauss; 21: Il Giornale del Aspetti delle relazioni culturali con l'estero; 19:30: Concerto di organo; Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Richard Strauss; 21: Il Giornale del Aspetti delle relazioni culturali con l'estero; 21:50: Karl Nielsen; 22:05: T. S. Eliot; 22:45: La musica, oggi; Zbigniew Rudzinski, Henryk Gorecki.

Al congresso della FIDAL di Bari

Si otterrà solo per le poltrone

Confermato Poli? - Guerra aperta fra i boss delle « Libertas »

Un amico, dirigente di una società di atletica leggera del Mezzogiorno a cui chiedeva nei giorni scorsi se fosse andato sabato e domenica 27 e 28 febbraio al congresso della FIDAL di Bari, ha risposto così: « Che vuoi che vada a fare a Bari? Forse non sai che tutto è già deciso? Hai dimenticato le burle che furono i congressi federali di Trento e Perugia? A Bari, stiano certo, non si parlerà d'atletica ma solo di soldi e di potere. Il dirigente di una società sportiva di Bari non sono un commerciante di mobili. E poi so già che, al solito, concluso il mercato delle poltrone, i dirigenti di quella provincia, salteranno la salvabile, tenerle legati alle società i ragazzi ».

Parole amare, che però hanno il pregio di descrivere con esattezza e con colore l'ambiente che si ricerca da tanti anni ai congressi FIDAL. Quella del congresso della Federazione di atletica leggera è un punto di incontro si trasformano in incontri per lo scambio di cadaveri e di favori tra i soloni federali anche in luoghi di dibattito dei problemi dello sport è storia vecchia, è storia di sempre nella vita della FIDAL.

Nei saloni dell'Hotel Palace di Bari dove si riuniscono i congressi della FIDAL, in effetti, di atletica leggera si parlerà solo di strofo. Le poche volentieri voci che avranno l'ordine di atletica leggera, lo sport, enumerandone i bisogni e ciò che negli anni passati non è fatto o è fatto in modo sbagliato, saranno neutralizzate rapidamente. A Bari, per chi ancora non lo sa, pesa tutto si ridurrà alla sicurezza di un verbale per legittimare ciò che si è fatto in quel « congresso » che è in corso da mesi e che, tutt'al più, nella città pugliese troverà il suo depono epilogo nei corridoi del « Palace ».

Un modo, anche poco elegante, per dire: « Chi critica il nuovo stato di Bari, chi critica il disprezzo per l'atletica leggera e le sue necessità, le Libertas per quel che si sa, hanno già portato a termine le « grandi opere » di cui si parla da tempo. La spartizione dei cadaveri. Del resto è arcinoto che le Libertas attraverso il controllo della maggioranza di Bari, possono fare il bello e il cattivo tempo alla FIDAL, ma bisogna dire che sino ad oggi questo potere, le organizzazioni sportive di promozione democratica, la divulgazione dello sport e la creazione di una federazione veramente moderna, consono in tutti i suoi settori con i tempi che corrono ».

Le previsioni per quanto riguarda il vertice federale sono per una riconferma del cap Gioseffo Poli. Le tre poltrone della vicepresidenza sono contese da Vincenzo Brunori, da Santillo Quasi scontata la rielezione di Brunori, e molto probabile quella di Nebiolo presidente della Federazione Internazionale « Sport Universitari », elezione questa che verrebbe « pagata » con la rinuncia del due seggi che il CUS ha attualmente nelle mani. Per il momento è stato lanciato un « fratricidio » contro il candidato « principe » Gianello, leader delle Libertas.

L'attacco è partito dal napoletano Luca Santillo, altro uomo della Libertas (segretario dell'Ente), che ha preso il suo mettendosi alla ricerca di voti in proprio ha abilmente fatto circolare la voce di un ritiro dell'amico Vincenzo Quasi, naturalmente, ha preclusivamente smentito Bari sanzionerò a tutto roondo, della lotta tra i due, lo scontro Vianello-Santillo non è che un aspetto dei dissidi esistenti nell'interno della Libertas, dissidi che sorgono unicamente dalla lotta per la conquista di posizioni di potere negli organismi federali della « dell'altra corrente ».

Nell'ambiente che si verrà a creare sabato e domenica nei saloni del « Palace Hotel » bariense è pura utopia sperare che complessi problemi dell'atletica leggera. Eppure questi problemi sono lì da anni, in attesa di soluzione. I quadri tecnici sono all'osso, il reclutamento fa un passo avanti e due indietro; mancano impianti, quelli che esistono non vengono sfruttati in maniera sistematica. I fatti, come leggerà il lettore, sono più sport di elite, sconosciuto ai giovani; la propaganda è scarsissima; quel poco che pareva muoversi all'interno della scuola, più per merito dell'iniziativa di qualche provveditore o di pochi intelligenti insegnanti di educazione fisica, è venuto rendendosi, l'atletica femminile è cortemente disprezzata. E non è tutto. C'è il capitolo degli Enti di propaganda, sistematicamente ignorati dalla FIDAL, non ostante esista un accordo che risale alla presidenza Riddolfi (1957), successivamente confermato nel 1961 quando si creò una commissione presieduta da Vianello per propagandare l'atletica leggera tra i giovani.

Questa commissione non fu mai in grado di mettersi a far qualcosa, e le preteriti esercitate dagli Enti di propaganda

Carlo Parola al Livorno



Carlo Parola, l'indimenticato centromediano della Juventus, si è accordato ieri con i dirigenti del Livorno, per assumere l'incarico di allenatore della società. Da circa 40 giorni, dal licenziamento di Mazzetti, gli amaranto erano privi del trainer titolare. Parola ha ragionato i giocatori che si trovano a Reggio Calabria in attesa dell'incontro di domenica col Palermo. Nella foto: CARLO PAROLA

Sempre più acceso il dissidio con don Herrera

Una settimana di riposo per il « profeta » Sivori

Dalla nostra redazione TORINO, 23. Sarebbe troppo bello risolvere tutto con una settimana di riposo, e nemmeno la Juventus lo spera. A Omar Sivori hanno concesso una settimana di riposo e poi si vedrà. Non va nemmeno agli allenamenti, anche se crolla dalla rabbia di non poter essere in quel campo a sferrare calci al pallone che dopo tanta felicità pare ora gli riserbi un futuro tanto crudele, senza pietà.

Tutti i giornali oggi, chi più chi meno, riportano in grande il « caso » Sivori e anche i cosiddetti giornali governativi non intendiamo criticare i colleghi di quei giornali) hanno dovuto ammettere che qualcosa non funziona nella Juventus. Sivi non può più giocare con nessuno e quando i giornalisti lo raggiungono nel suo ufficio di assistente egli si trincerava dietro un silenzio impenetrabile di qualsiasi parola, di qualsiasi commento.

« Ho promesso ai dirigenti e a me stesso di non parlare, e a cercare. Non parlo e basta ». Fedele alla consegna e alle disposizioni Sivori risponde col silenzio, ma è chiaro che un giorno o l'altro se le cose non migliorano tutti i giornali si accenderanno contro il presidente della Juve, on. Catella, prima di partire per la capitale a causa dei suoi impegni parlamentari, ha voluto incontrarsi con il « profeta » ma niente è trapelato in merito al colloquio. Si parlava di un incontro a tre (Catella, Sivori e il presidente della Juventus) ma il presidente della società ha tenuto a ribadire che si trattava soltanto di voci. Evidentemente Herrera tiene duro. La giunta di Sivori è stata già licenziata una volta dopo la famosa laurea conferita sul campo a Sivori, e non intende ogni volta spiegare a Omar che fino a quando sarà allenatore disporrà lui della conduzione tecnica e nessun altro.

Herberto Herrera non ha nemmeno inteso smentire le voci di un suo apprezzamento per Sivori davanti ai tutti i giornalisti approfittando dell'assenza del « profeta ». Anche a noi la cosa pare strana e fino a quando contraria, fino a quando cioè il calciatore è stato riportato alla notizia a Sivori non si farà vivo per sbugiardare Herrera, preferiamo credere a Don Heriberto che finora si è sempre dimostrato un gentiluomo.

Sivori, per la cronaca, ha ripreso oggi a una sola domanda. Rocco ha detto che volentieri ti vedrebbe nel Torino un altro anno. Tu cosa ne pensi? Innanzitutto sono contento che qualcuno creda ancora in me e se la Juventus vuol farmi fuori voglio proprio farla sopra un pensiero. Tutto qui per oggi. Nello Paci

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

La protesta degli allievi insegnanti di educazione fisica ha confermato ancora una volta la volontà del governo di inasprire il problema. In particolare del ministro Gui di voler affrontare i problemi della scuola prescindendo dalle reali necessità della scuola stessa, e preoccupandosi solo di far quadrare certi interessi di sottogoverno propri del partito di maggioranza. Così a diversi giorni di distanza dall'inizio della protesta degli allievi professori contro la riapertura di « corsi estivi » e per l'elevazione degli ISEF a livello universitario a tutti gli effetti, il ministro Gui non si è ancora deciso non diciamo ad accogliere (e dovrebbe farlo) le richieste degli allievi ma nemmeno ad ascoltarle, delegando a questo incarico un sottosegretario. L'atteggiamento del ministro Gui non è che un altro modo di affermare la convinzione che soltanto continuando la loro protesta fino all'accoglimento delle loro richieste potranno raggiungere l'obiettivo che si sono prefisso. E questa loro volontà di continuare a battersi per la rivitalizzazione dell'educazione fisica e degli insegnanti giovani ce l'hanno espresso ieri nel corso di un lungo colloquio nella sede degli ISEF.

Il nostro redattore Franco Scottoni a colloquio con il prof. Bossalino e con gli allievi insegnanti di educazione fisica nella sede dell'ISEF



Il nostro redattore Franco Scottoni a colloquio con il prof. Bossalino e con gli allievi insegnanti di educazione fisica nella sede dell'ISEF

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

« Se apriranno i corsi estivi gli ISEF »

A pieno ritmo il « Viareggio »

I giovani della Lazio eliminati dal torneo

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

« Mondiale » di Golovanov



« Mondiale » di Golovanov

« Mondiale » di Golovanov

« Mondiale » di Golovanov

Pelè resta al « Santos »



Pelè resta al « Santos »

Pelè resta al « Santos »

Pelè resta al « Santos »

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

La grande giornata di protesta in tutta Italia

Lavoratori di numerose categorie in sciopero

CORTEO A PALERMO

Nelle città della Sicilia



Un clima di estrema esasperazione migliaia di operai hanno manifestato ieri a Roma in piazza di Porta San Paolo...

In un clima di estrema esasperazione migliaia di operai hanno manifestato ieri a Roma in piazza di Porta San Paolo partecipando al comizio unitario delle organizzazioni sindacali...

La mobilitazione dei lavoratori ha avuto inizio già nelle prime ore di stamane, quando compagni attivisti assieme a dirigenti di fabbrica...

Prato: due ore di sciopero al Fabbricone - Gli operai del Fabbricone - un grande complesso tessile dell'IRI - hanno scioperato oggi per due ore...

I cambi - Dollaro USA 623,55, Franco svizzero 577,50, Sterlina 1745,75, Corona danese 90,31, Corona norvegese 121,59, Corona svedese 123,59, Fiorino olandese 173,75, Franco belga 125,26, Franco francese n. 127,46, Marco tedesco 157,10, Peseta 10,34, Scellino austriaco 24,18, Scudo portoghese 21,38, Peso argentino 2,40, Cruzeiro brasiliano 0,27, Rublo cecoslovacco 241,00, Sterlina egiziana 784,50, Dinaro jugoslavo 0,53, Dracma 20,80, Lira turca 52,00, Sterlina australiana 1382,75



Fabbriche deserte a Napoli - Imponente corteo dei metallurgici

Imponente corteo dei metallurgici

Comizio in piazza Municipio - Provocatorio atteggiamento dell'Alfa Romeo - Per non farlo chiudere Trieste in piazza per il S. Marco

La mobilitazione dei lavoratori ha avuto inizio già nelle prime ore di stamane, quando compagni attivisti assieme a dirigenti di fabbrica...

Prato: due ore di sciopero al Fabbricone - Gli operai del Fabbricone - un grande complesso tessile dell'IRI - hanno scioperato oggi per due ore...

I cambi - Dollaro USA 623,55, Franco svizzero 577,50, Sterlina 1745,75, Corona danese 90,31, Corona norvegese 121,59, Corona svedese 123,59, Fiorino olandese 173,75, Franco belga 125,26, Franco francese n. 127,46, Marco tedesco 157,10, Peseta 10,34, Scellino austriaco 24,18, Scudo portoghese 21,38, Peso argentino 2,40, Cruzeiro brasiliano 0,27, Rublo cecoslovacco 241,00, Sterlina egiziana 784,50, Dinaro jugoslavo 0,53, Dracma 20,80, Lira turca 52,00, Sterlina australiana 1382,75

Occupata la Callegari di Ravenna

La difesa dei salari e dell'occupazione unita nella protesta alla salvaguardia dei diritti della Regione attaccata dal governo centrale

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Centinaia di migliaia di contadini, operai impiegati, artigiani e braccianti, si è svolta per il centro della città...

Trieste in piazza per il S. Marco - Dal nostro corrispondente TRIESTE, 23. Il cantiere che costruisce la Raffello, ammiraglia della Flotta mercantile italiana, dovrà chiudere i battenti...

Forti scioperi degli alimentari - Con pieno successo si sta svolgendo in numerose province e nei vari settori la settimana di protesta...

In lotta gasisti e plastici - Dalla mezzanotte di oggi sciopereranno di nuovo per 24 ore i dipendenti delle aziende private del gas...

Abbigliamento rilancio dell'azione - Indetta dalla FILA-CGIL si è svolta in questi giorni l'assemblea nazionale dei settori e dei gruppi dirigenti sindacali delle industrie tessili...

I cambi - Dollaro USA 623,55, Franco svizzero 577,50, Sterlina 1745,75, Corona danese 90,31, Corona norvegese 121,59, Corona svedese 123,59, Fiorino olandese 173,75, Franco belga 125,26, Franco francese n. 127,46, Marco tedesco 157,10, Peseta 10,34, Scellino austriaco 24,18, Scudo portoghese 21,38, Peso argentino 2,40, Cruzeiro brasiliano 0,27, Rublo cecoslovacco 241,00, Sterlina egiziana 784,50, Dinaro jugoslavo 0,53, Dracma 20,80, Lira turca 52,00, Sterlina australiana 1382,75

Compatto sciopero

Corteo per le vie di Massa - I lavoratori edili, marmisti e dei settori manifatturieri in cemento, laterizi, calce sono scesi oggi in sciopero...

Occupata la Callegari di Ravenna - Alla fabbrica chimica Callegari di Ravenna, la situazione è precipitata: questa mattina gli operai hanno occupato, trovando solidarietà delle segreterie provinciali della UIL, della CISL e della CGIL...

Per il contratto - Dalla nostra redazione MILANO, 23. Un serio contributo allo stesso proposito lo ha fornito il sindacato CGIL, insieme a tutti gli altri lavoratori, CISL, UIL o non iscritti ad alcun sindacato...

Fabbriche della gomma nuovamente paralizzate - La condizione operaia alla Pirelli esaminata nel congresso della sezione sindacale aziendale. Dibattito sull'unità dei lavoratori

Forti scioperi degli alimentari - Con pieno successo si sta svolgendo in numerose province e nei vari settori la settimana di protesta...

In lotta gasisti e plastici - Dalla mezzanotte di oggi sciopereranno di nuovo per 24 ore i dipendenti delle aziende private del gas...

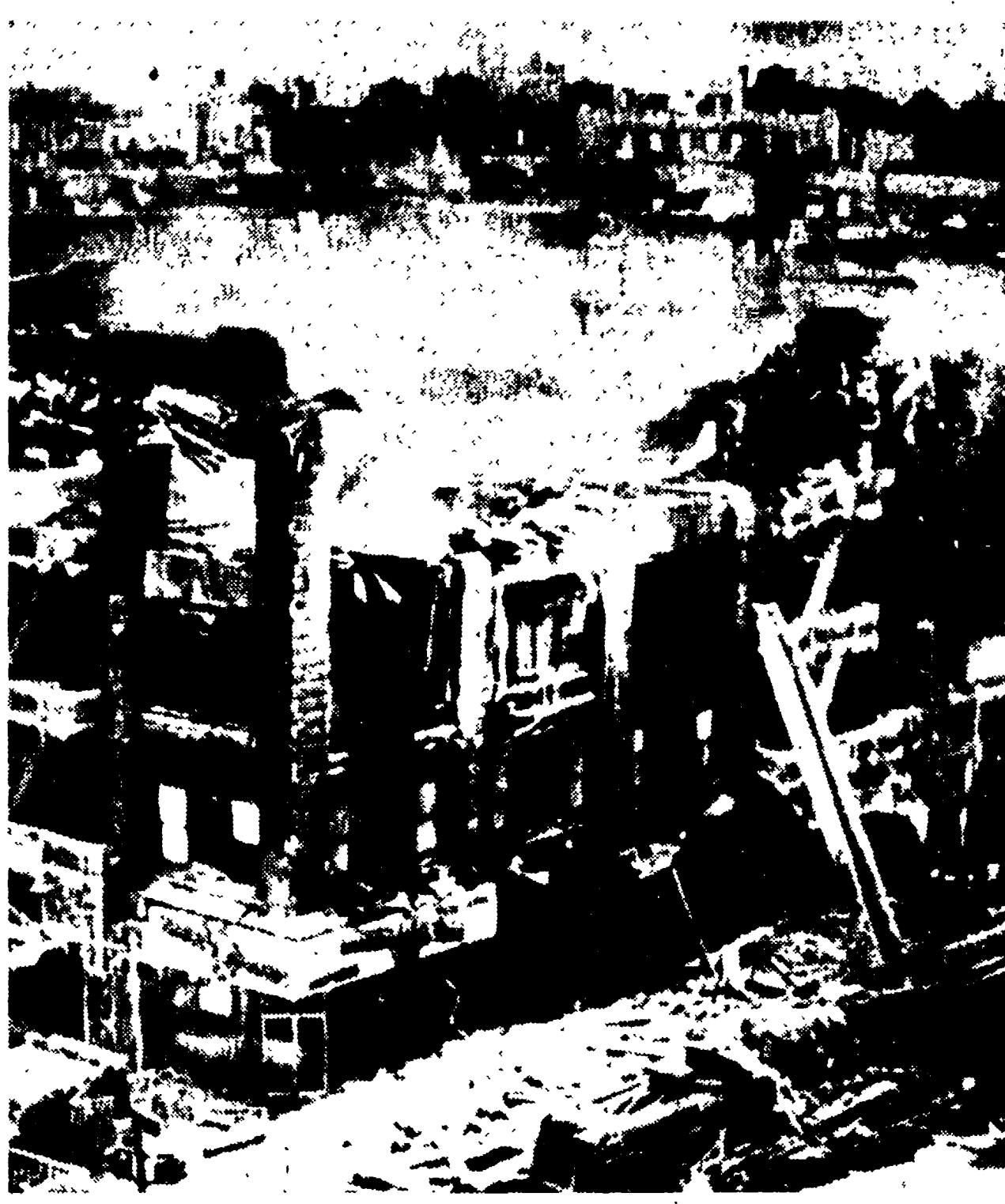
Abbigliamento rilancio dell'azione - Indetta dalla FILA-CGIL si è svolta in questi giorni l'assemblea nazionale dei settori e dei gruppi dirigenti sindacali delle industrie tessili...

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a L'Unità

Atmosfera di odio aggravata dall'opera di provocatori

Distrutta da un incendio la moschea di Harlem

Quattro poliziotti affermano di aver udito un'esplosione - In fiamme anche la moschea di San Francisco - Tredici ferite sul corpo di Malcolm X - I nomi degli assassini in un taccuino - Cassius Clay e Martin Luther King minacciati di morte



NEW YORK — Ciò che è rimasto della moschea dei « musulmani neri » di Harlem, dopo il violento incendio.

NEW YORK, 23. Le fiamme sono state appiccate oggi a due moschee dei « musulmani neri » ad Harlem e a San Francisco, mentre la salma di Malcolm X, il capo dei nazionalisti afro-americani assassinato domenica scorsa, giaceva in una sala mortuaria sorvegliata da poliziotti armati. Il fuoco ha avvolto le due moschee: quella di Harlem è stata quasi completamente distrutta. Gli incendi potrebbero costituire il segnale di una « settimana di sangue » nel campo dei nazionalisti negri, nei cui ranghi pur troppo agiscono anche agenti razzisti e della polizia che svolgono ruoli di provocazione e di denigrazione.

E' tuttavia fuori di dubbio che la tensione è al colmo: la sorellastra di Malcolm X, Ella Mae Collins, ha gridato ieri sera a Boston: « sarà vendicato ». Nonostante i dinieghi di Eljia Muhammad, capo dei « musulmani neri » tutti i seguaci del tribuno ucciso sono convinti che i proiettili e la scarica di pallini che hanno stroncato Malcolm nella sala da ballo di Harlem sono stati sparati da un drappello di sicari musulmani, di cui è noto il fanatismo religioso che supera di gran lunga la passione nazionalista; senza contare naturalmente la convinzione che l'assassinio di Malcolm sia stato ispirato anche da razzisti bianchi infiltratisi per via di agenti di colore nell'organizzazione dei « black muslims ».

La polizia sorveglia i centri nevralgici dei musulmani e dei nazionalisti nellerocaci, soprattutto nelle roccaforti di Chicago e di New York. Si ritiene che la situazione sarà tenuta sotto controllo anche se altri episodi di violenza potranno verificarsi. Tuttavia, non si potrà escludere il peggio prima che si saranno compiuti due avvenimenti cruciali, carichi di dramma e di tensione: il convegno nazionale dei « musulmani neri », che si aprirà venerdì a Chicago, e i funerali di Malcolm fissati per sabato. Vi è chi teme che i nazionalisti possano tramare una vendetta in grande stile in occasione del convegno, e inviare propri sicari in veste di musulmani per restituire a questo convegno il suo assassinio di Malcolm. Il funerale di sabato, d'altra parte, creerà un'atmosfera di tensione, ravvivando odio e senso di vendetta. Nuovo san-

due potrebbe esser versato ad Harlem in quelle ore. Nonostante questa ambigua atmosfera di tensione (fra l'altro minacce di morte aperte sarebbero state profferite contro il celebre pugile Cassius Clay che era amico e tuttavia avversario di Malcolm) molti hanno la fondata impressione che la polizia, una larga parte della stampa e alcuni uomini politici di destra approfittino di tutte le circostanze favorevoli per presentare la morte di Malcolm X come il risultato di una « lotta spietata » in corso fra gruppi e correnti di diverso orientamento, e quindi l'incendio delle moschee come una « vendetta » dei seguaci dell'ucciso.

Il leader dei musulmani neri Eljia Muhammad, interrotto dai giornalisti, ha recisamente respinto ogni responsabilità sulla morte di Malcolm X. Ha detto che il suo movimento è contrario all'uso della violenza, e che gli aderenti hanno la proibizione di portare armi. Intanto il giovane negro arrestato quale sospetto di avere sparato a Malcolm X, è stato ricoverato per ferite di una certa gravità all'infirmeria della prigione. L'arrestato — il 22enne Talmadge Hayer, alias Thomas Hagan — si rifiuta di rispondere alle domande della polizia. Dei suoi complici, che dovrebbero essere almeno quattro, non si sa nulla. L'autorità assegnata alla custodia di Malcolm X ha accertato che il leader dell'Organizzazione per l'unità afro-americana fu raggiunto da 13 colpi, ma che la morte fu provocata da un fucile da caccia a canne mozzo (qualcosa di molto simile ad una « lupara »). Le altre ferite, provocate da pistole cal. 38 e 45, non erano mortali.

Resistendo alle forti pressioni dei cronisti, l'ispettore Joseph Coyle, che dirige le indagini sull'assassinio, cerca di mantenere un certo riserbo. Tace sul contenuto di un taccuino trovato in tasca a Malcolm X, sul quale — si dice — figurerebbero annotazioni relative alle minacce di morte rivolte al leader negro nelle settimane scorse, e forse addirittura i nomi dei suoi nemici. Coyle si è inoltre rifiutato di confermare, o di smentire, la notizia secondo cui una lista dei probabili assassini, scritta di pugno da Malcolm X, sarebbe stata consegnata alla polizia dalla vedova.

L'auto dell'ucciso è stata attentamente esaminata, perquisita, sottoposta ad un accurato rilevamento delle impronte. Che cosa si aspettasse la polizia da tale investigazione, non si sa. Del pari, se ne ignorano i risultati. E' ormai ben noto che Malcolm X si attendeva di essere ucciso. Lo aveva detto agli amici, alla moglie, a una sorella: « Non la smetteranno finché non mi avranno avuto ». L'atmosfera di allarme, di tensione, di angoscia che lo circondava era così acuita, che tutti coloro che entravano in contatto con lui erano influenzati. Undici giorni fa (il particolare è stato rivelato solo oggi) un pilota si rifiutò di partire da Los Angeles con Malcolm X fra i passeggeri fintanto che l'aereo (diretto a New York) non fosse stato perquisito. L'ufficiale temeva un attentato a bordo. E intanto l'atmosfera di violenza si incupisce. Oltre a Cassius Clay anche il famoso leader negro premio Nobel Martin Luther King, più volte aggredito da razzisti, arrestato e poi rilasciato a Selma, in Alabama, dove conduce una difficile e dura lotta per l'integrazione, è stato telefonicamente minacciato di morte. Ha detto di « essersi abituato », ma i suoi amici sono preoccupati. King è protetto dall'FBI, ma anche Kennedy lo era.

Bruxelles

MEC: fallimento per i prodotti ortofrutticoli?

Germania occidentale e Olanda si oppongono a tradurre in pratica le promesse fatte all'Italia nel dicembre - Difficile ricerca di un compromesso

BRUXELLES, 23. Dopo una giornata e mezza di discussioni i ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del MEC hanno dichiarato di non essere riusciti a mettersi d'accordo sulla questione dei prodotti ortofrutticoli che interessano l'Italia. Per tentare di evitare un completo fallimento della trattativa i ministri hanno deciso di rimettere ad un gruppo di tecnici dei sei paesi lo studio di una formula di compromesso che potrebbe essere discussa domani in un gruppo di riunioni del Consiglio. In attesa di ciò nel pomeriggio di ieri la discussione è proseguita sui prezzi della carne e dei prodotti caseari. La questione degli ortofrutticoli, in concreto, era la seconda in ordine di importanza in un Regolamento (atto che nel MEC ha valore di legge) le generiche assicurazioni che nel dicembre scorso il ministro Ferrarini aveva fatto accettare in un altro paese non membro del MEC si fosse presentato sui mercati comunitari offrendo frutta e ortofrutticoli a prezzi inferiori, il MEC avrebbe imposto una specie di tassa in modo da riportare quei prezzi al livello minimo di cui sono consentite ogni possibilità di concorrenza nei confronti dell'Italia. Alla vigilia della riunione di oggi si è discusso di fronte alla parte degli importatori olandesi e tedeschi. Essi hanno accusato l'Italia di voler il ritorno al protezionismo, di aver fatto finire così il sorgere stesso del Mercato Comune. Non solo: Olanda e Germania occidentale hanno affermato che gli altri sei paesi era stato così fissato: un Regolamento avrebbe stabilito dei prezzi minimi per gli ortofrutticoli, tenendo conto dei prezzi italiani di un altro paese non membro del MEC si fosse presentato sui mercati comunitari offrendo frutta e ortofrutticoli a prezzi inferiori, il MEC avrebbe imposto una specie di tassa in modo da riportare quei prezzi al livello minimo di cui sono consentite ogni possibilità di concorrenza nei confronti dell'Italia.

Nelle decisioni che vennero prese in dicembre l'impegno degli altri sei paesi era stato così fissato: un Regolamento avrebbe stabilito dei prezzi minimi per gli ortofrutticoli, tenendo conto dei prezzi italiani di un altro paese non membro del MEC si fosse presentato sui mercati comunitari offrendo frutta e ortofrutticoli a prezzi inferiori, il MEC avrebbe imposto una specie di tassa in modo da riportare quei prezzi al livello minimo di cui sono consentite ogni possibilità di concorrenza nei confronti dell'Italia. Alla vigilia della riunione di oggi si è discusso di fronte alla parte degli importatori olandesi e tedeschi. Essi hanno accusato l'Italia di voler il ritorno al protezionismo, di aver fatto finire così il sorgere stesso del Mercato Comune. Non solo: Olanda e Germania occidentale hanno affermato che gli altri sei paesi era stato così fissato: un Regolamento avrebbe stabilito dei prezzi minimi per gli ortofrutticoli, tenendo conto dei prezzi italiani di un altro paese non membro del MEC si fosse presentato sui mercati comunitari offrendo frutta e ortofrutticoli a prezzi inferiori, il MEC avrebbe imposto una specie di tassa in modo da riportare quei prezzi al livello minimo di cui sono consentite ogni possibilità di concorrenza nei confronti dell'Italia.

Johnson in Europa forse quest'anno. WASHINGTON, 23. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il presidente Johnson spera di recarsi all'estero quest'anno: egli ha aggiunto però che è prematuro ipotizzare i termini di un eventuale viaggio. Il portavoce era stato interrogato circa le voci diffuse in merito ad un possibile viaggio di Johnson a vari paesi europei, nel prossimo mese di giugno.

Alla associazione Italia-Algeria informazione di Sereni sull'agricoltura nei paesi del Mediterraneo

Hanno parlato anche Mariani della Federmezzadri e Tramontani della Federbraccianti

L'on. Emilio Sereni, presidente della Alleanza contadina, Tramontani della Federbraccianti e Mariani della Federmezzadri, hanno riferito ieri, nella sede dell'Associazione Italia-Algeria, sulla conferenza tenuta ad Algeri nello scorso dicembre avente per oggetto i problemi della agricoltura e dei contadini nei paesi del bacino del Mediterraneo. Sereni ha svolto l'informazione generale, ha messo in luce soprattutto gli aspetti comuni delle situazioni esistenti nei vari paesi interessati; fra questi caratteri, il problema del diverso livello e grado di sviluppo delle aziende agricole che si presenta anche in paesi che lo hanno ereditato dal capitalismo coloniale, come l'Algeria. Sereni ha esaminato i rapporti di questo problema con i caratteri generali del mercato dei prodotti agricoli, che an-

Sarà accolto da Nasser

Ulbricht oggi al Cairo in visita di stato

Intervista-radio dalla nave in rotta per Alessandria del Presidente della Repubblica democratica tedesca al giornale « Al Arham »

Fallite le pressioni di Bonn sugli occidentali. BONN, 23. Il tentativo del cancelliere Erhard di coinvolgere le tre grandi Potenze occidentali nella sua controversia con la RAU è fallito. La visita di Ulbricht al Cairo è completamente fallita: Erhard aveva ricevuto gli ambasciatori americano e francese chiedendo che i loro governi « richiamassero all'ordine Nasser », ma tale proposta aveva avuto una fredda accoglienza. Ugualmente, adducendo quanto si è appreso stasera a Bonn, è stata la risposta dell'ambasciatore britannico congedato da Franco a Palazzo Schomburgk. La crisi con la RAU non mancherà di avere i suoi riflessi negli ambienti socialisti e democratici, profonde ripercussioni interne.

Spese militari aumentate: tensione nel Labour Party. LONDRA, 23. La Gran Bretagna manterrà rafforzati tutti i suoi impegni strategici, ma continuerà a salire proprio nel momento in cui in altri paesi (come l'URSS) si manifesta la tendenza opposta. La delusione generale, in quanto manifesta il pericolo che le spese militari siano riuscite ad evadere ogni possibile controllo, ha fatto assicurare il ministro della Difesa, Denis Healey, che il governo britannico non si spaventa di fronte alla questione della spesa militare. Le intenzioni del governo Wilson non vanno al di là di un tentativo di « razionalizzare » la spesa militare, ma di un « buon investimento » delle somme di denaro impiegate. La sinistra laburista però non si limita a criticare le eccessive spese militari alla luce della difficile situazione economica nazionale, ma respinge nettamente gli orientamenti politici che stanno alla base del bilancio, e chiede un maggiore intervento britannico nell'Asia sud-orientale, che porta oggi Wilson a dislocare la forza atomica (di cui aveva promesso la limitazione) in un settore tanto più pericoloso alla luce dei recenti avvenimenti nel Vietnam. Il Libro Bianco pubblicato oggi esplicito a proposito delle intenzioni militari, ha provocato una guerra nel nostro continente: è diminuito — dice il documento — e la progettata « forza atomica » atlantica dovrebbe provvedere all'integrazione delle varie forze europee. In Asia, invece, l'esplosione nucleare cinese getta un'ombra sul futuro della presenza britannica nella zona, e dovrebbe provvedere il riparo di un « ombrello nucleare » ai paesi neutrali. In questo modo viene naturalmente giustificato lo sforzo bellico britannico nella Malesia e l'apporto di fatto prestato dal governo Wilson alle azioni militari americane nel Viet Nam.

Il presidente della RDT Walter Ulbricht giungerà domani a mezzogiorno alla stazione del Cairo dove sarà accolto da Nasser e dai membri del governo. La RAU, mentre verranno sparate le 21 salve di cannone stabilite dal protocollo per le visite ufficiali dei capi di Stato stranieri, Ulbricht arriverà nel porto di Alessandria con la nave « Volkshilfsflotte » e proseguirà immediatamente in treno per il Cairo, le cui vie sono da due giorni imbandierate coi colori nazionali della RDT. Alla vigilia della visita di Stato del presidente della RDT l'atmosfera politica del Cairo è dominata dalla crisi nei rapporti fra la RAU e la Germania occidentale, crisi che coinvolge direttamente anche la posizione di tutti i paesi arabi nei confronti di Bonn. In questa atmosfera e nell'eco del profuso imbarazzo di Bonn, la « visita di Stato » di Ulbricht accentua lo smacco che con essa viene inferto all'area tedesca occidentale e alla sua reattoria « dottrina Hallstein ».

Walter Ulbricht ha concesso per radio, da bordo della « Volkshilfsflotte », una intervista al giornale « Al Arham », che la pubblica con grande rilievo. Egli dichiara che la RDT non desidera una rottura dei rapporti diplomatici fra RAU e la Repubblica federale tedesca: « Noi siamo favorevoli invece a qualsiasi aiuto che ci possa venire dalla RAU e che contribuisca al proseguimento dei nostri sforzi per la eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della nostra unità nazionale. In questo senso noi riponiamo grande speranza nel vostro governo ». « Noi crediamo che di fronte al fatto che nella RDT e nella RAU esistono due sistemi di vita, si ponga il problema dell'unificazione della Germania sia quella della creazione di una confederazione dei due stati ». Questa è la risposta data da Walter Ulbricht ad una domanda su come si ponga il problema dell'unificazione della Germania occidentale. Egli ha detto — non vuole la unificazione pacifica della Germania ». Sottolinea il ruolo della RAU nel mondo arabo e in Africa, Ulbricht accenna alla cooperazione economica fra la RDT e la RAU, iniziata nel 1953 e agli importanti accordi conclusi recentemente per l'estensione della collaborazione scientifica, tecnica e culturale. Il presidente della RDT ricorda quindi che la partecipazione di Bonn alla forza atomica della NATO costituisce non solo un pericolo per i paesi del patto di Varsavia, ma per tutta l'Europa e il mondo arabo: Bonn ha stipulato accordi segreti con Israele per la fornitura di armi a questo paese e — dice Ulbricht — se la Germania occidentale riuscisse, attraverso la NATO, o gli Stati Uniti, ad ottenere armi nucleari, non esiterebbe a concludere altri accordi segreti per fornire simili armi ad Israele, con o senza l'approvazione americana. Ulbricht lancia un appello perché Bonn sospenda immediatamente l'assistenza militare agli israeliani, e concluda: « Noi siamo contrari all'utilizzazione della causa palestinese per accentuare la tensione nel Medio Oriente e appoggiamo invece ogni soluzione pacifica basata sul rispetto del popolo palestinese arabo. Inoltre la RDT appoggia la lotta di liberazione di tutti i popoli nei diversi continenti ». « La RDT — ha detto Walter Ulbricht — esprime tutta la sua comprensione ai cittadini del Congo che continuano a battersi per gli ideali di Patrice Lumumba; e successivamente il leader della Germania democratica ha denunciato l'aggressione della spora guerra condotta dagli Stati Uniti contro il Vietnam del Sud e gli atti di aggressione delle forze armate americane contro il Vietnam democratico. « E noi, nostro saldo convincimento che il popolo del Vietnam trionferà sull'imperialismo degli Stati Uniti e sui suoi fantocci », ha dichiarato Walter Ulbricht. Durante il suo soggiorno al Cairo Ulbricht risiederà nel Palazzo Kubek. I colloqui ufficiali con Nasser cominceranno giovedì. La delegazione della RDT visiterà Assuan, Luxor, e la Provincia della Liberazione e centri industriali ed agricoli della RAU. Leo Vestri

Imbarazzato silenzio del governo franchista

Madrid tace sulla richiesta della Ibarruri

Repressione su vasta scala contro i dc spagnoli? - Il gen. Delgado, uno dei dirigenti dell'opposizione anti-Salazar, arrestato in Spagna presso la frontiera portoghese

MADRID, 23. Il governo spagnolo non ha ancora risposto, né per respingerla, né per accettarla, alla richiesta avanzata da Dolores Ibarruri, in forma ufficiale, di essere ammessa a deporre come testimone a discarico nel processo contro il compagno Justo Lopez de la Fuente. Le autorità madrilene continuano a tacere, fingendo di ignorare la coraggiosa sfida. A Parigi, oggi, il comitato internazionale di sostegno agli antifranchisti iberici ha rivolto all'opinione pubblica e alle organizzazioni democratiche francesi un appello in occasione dell'imminente processo di Justo Lopez de la Fuente, il quale è accusato di « ribellione militare continua » dalle autorità di Madrid e rischia la condanna a morte. Il comitato internazionale di sostegno ha proposto ai vari organismi politici e sindacali di organizzare in comune una serie di manifestazioni di solidarietà ai consoli ed alle ambasciate spagnole, al fine di impedire questo nuovo delitto franchista. Nella giornata di oggi, nella capitale spagnola si è appreso che il gen. Humberto Delgado, dirigente di un movimento anti-salazariano, è stato arrestato il 14 scorso dalla polizia spagnola, vicino al confine col Portogallo. Delgado viaggiava clandestinamente, senza armi. Forse intendeva rientrare in patria. La notizia è stata tenuta segreta in Spagna, e rivelata solo oggi da un seguace del generale in Marocco. A Casablanca il sig. Sulterra, portavoce di liberazione nazionale (FPILA), ha infatti dichiarato che il generale Humberto Delgado è stato tratto in arresto in Spagna nelle vicinanze della frontiera portoghese. Il portavoce ha precisato: « Il capo rivoluzionario portoghese che ha dichiarato, pubblicamente, era disarmato per non dare il pretesto alle autorità spagnole di estradirlo nel Portogallo dove è stato condannato a venti anni di reclusione ». Fra le notizie e voci che circolano negli ambienti della stampa estera a Madrid, due fanno spicco. La prima è che una manifestazione di operai catalani sarebbe imminente. Gli operai vorrebbero conseguire in forma clamorosa alle autorità di Madrid, la firma di una petizione, firmata da più di tremila persone, con la quale essi chiedono la libertà di organizzazione sindacale, il diritto di sciopero e un salario minimo di 200 pesetas l'attualizzato. Il salario minimo di 60 pesetas, pari a poco più di 600 lire, sembra che otto operai, accusati di aver partecipato alla raccolta di firme, siano stati arrestati. La seconda voce assicura che la petizione si svolgerà sulla conferenza stampa democratica cristiana, che in Spagna è semi-clandestina, sarebbe imminente.

Accertato da uno studioso olandese

Raja sapeva dove finivano gli ebrei

VIENNA, 23. Uno studioso olandese della scienza della guerra — ha esposto oggi i dati di fatto, incontrovertibili, in base ai quali si può asserire che Erich Rajakovic, ribattezzato Enrico Raja, ben sapeva a quale destino andavano incontro gli ebrei olandesi da lui fatti spedire ai campi di Auschwitz e di Mathausen BA Sijes, lo studioso olandese, ha detto di avere esaminato « approssimativamente tutti i documenti ufficiali di origine tedesca relativi all'occupazione dell'Olanda da parte dei nazisti ». Il testimone ha affermato che, sino all'arrivo di Raja in Olanda, per suggerimento di Eichmann, il Dipartimento centrale per l'emigrazione ebraica, voleva a dire l'ufficio incaricato della partenza dell'Olanda da parte dei nazisti, era funzionato piuttosto malamente, senza « gloriosi » di risultati concreti. La prima ondata di arresti venne nel febbraio 1941, quando 400 ebrei furono inviati ai campi di Buchenwald e di Mathausen. La grande maggioranza degli olandesi finiti a Mathausen fu uccisa venendo fatta precipitare dalla triste, famosa « scala della morte ». Quando in Olanda si venne a sapere del massacro, la notizia provocò sensazione pubblica e tutti ne vennero a conoscenza; l'affermazione di Raja, perciò, di non essere al corrente dello spaventoso destino che attendeva i deportati, è semplicemente assurda. Raja è direttamente responsabile, oltre che della deportazione di 100.000 ebrei olandesi (parte di essi), della fine di 83 ebrei olandesi residenti in Francia. Fino all'agosto 1942, 83 ebrei olandesi residenti in Francia erano stati internati presso il campo di transito di Drancy, presso Parigi. Raja spedì un telegramma personale per chiedere il trasferimento degli ottantatré ad Auschwitz; al campo di sterminio polacco morirono tutti, tra cui sette bambini tra i tre e i dieci anni, meno uno. Il solo scampato, Arthur Salomon, venne liberato agli alleati nel 1945.

Colloquio De Gaulle Vinogradov sul Vietnam. L'ambasciatore sovietico ha chiesto ed ottenuto udienza dal presidente francese, al quale « ha sottolineato la gravità della situazione » nel Vietnam ed ha espresso la « profonda preoccupazione » dell'Unione Sovietica, lasciandogli un memorandum in proposito.

MARIO ALCATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghiara Responsabile. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' giornale murale zazione n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE, E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Turco, 19 - Telefono: 490523, 490524, 490525, 490526, 490527, 490528, 490529, 490530, 490531, 490532, 490533, 490534, 490535, 490536, 490537, 490538, 490539, 490540, 490541, 490542, 490543, 490544, 490545, 490546, 490547, 490548, 490549, 490550, 490551, 490552, 490553, 490554, 490555, 490556, 490557, 490558, 490559, 490560, 490561, 490562, 490563, 490564, 490565, 490566, 490567, 490568, 490569, 490570, 490571, 490572, 490573, 490574, 490575, 490576, 490577, 490578, 490579, 490580, 490581, 490582, 490583, 490584, 490585, 490586, 490587, 490588, 490589, 490590, 490591, 490592, 490593, 490594, 490595, 490596, 490597, 490598, 490599, 490600, 490601, 490602, 490603, 490604, 490605, 490606, 490607, 490608, 490609, 490610, 490611, 490612, 490613, 490614, 490615, 490616, 490617, 490618, 490619, 490620, 490621, 490622, 490623, 490624, 490625, 490626, 490627, 490628, 490629, 490630, 490631, 490632, 490633, 490634, 490635, 490636, 490637, 490638, 490639, 490640, 490641, 490642, 490643, 490644, 490645, 490646, 490647, 490648, 490649, 490650, 490651, 490652, 490653, 490654, 490655, 490656, 490657, 490658, 490659, 490660, 490661, 490662, 490663, 490664, 490665, 490666, 490667, 490668, 490669, 490670, 490671, 490672, 490673, 490674, 490675, 490676, 490677, 490678, 490679, 490680, 490681, 490682, 490683, 490684, 490685, 490686, 490687, 490688, 490689, 490690, 490691, 490692, 490693, 490694, 490695, 490696, 490697, 490698, 490699, 490700, 490701, 490702, 490703, 490704, 490705, 490706, 490707, 490708, 490709, 490710, 490711, 490712, 490713, 490714, 490715, 490716, 490717, 490718, 490719, 490720, 490721, 490722, 490723, 490724, 490725, 490726, 490727, 490728, 490729, 490730, 490731, 490732, 490733, 490734, 490735, 490736, 490737, 490738, 490739, 490740, 490741, 490742, 490743, 490744, 490745, 490746, 490747, 490748, 490749, 490750, 490751, 490752, 490753, 490754, 490755, 490756, 490757, 490758, 490759, 490760, 490761, 490762, 490763, 490764, 490765, 490766, 490767, 490768, 490769, 490770, 490771, 490772, 490773, 490774, 490775, 490776, 490777, 490778, 490779, 490780, 490781, 490782, 490783, 490784, 490785, 490786, 490787, 490788, 490789, 490790, 490791, 490792, 490793, 490794, 490795, 490796, 490797, 490798, 490799, 490800, 490801, 490802, 490803, 490804, 490805, 490806, 490807, 490808, 490809, 490810, 490811, 490812, 490813, 490814, 490815, 490816, 490817, 490818, 490819, 490820, 490821, 490822, 490823, 490824, 490825, 490826, 490827, 490828, 490829, 490830, 490831, 490832, 490833, 490834, 490835, 490836, 490837, 490838, 490839, 490840, 490841, 490842, 490843, 490844, 490845, 490846, 490847, 490848, 490849, 490850, 490851, 490852, 490853, 490854, 490855, 490856, 490857, 490858, 490859, 490860, 490861, 490862, 490863, 490864, 490865, 490866, 490867, 490868, 490869, 490870, 490871, 490872, 490873, 490874, 490875, 490876, 490877, 490878, 490879, 490880, 490881, 490882, 490883, 490884, 490885, 490886, 490887, 490888, 490889, 490890, 490891, 490892, 490893, 490894, 490895, 490896, 490897, 490898, 490899, 490900, 490901, 490902, 490903, 490904, 490905, 490906, 490907, 490908, 490909, 490910, 490911, 490912, 490913, 490914, 490915, 490916, 490917, 490918, 490919, 490920, 490921, 490922, 490923, 490924, 490925, 490926, 490927, 490928, 490929, 490930, 490931, 490932, 490933, 490934, 490935, 490936, 490937, 490938, 490939, 490940, 490941, 490942, 490943, 490944, 490945, 490946, 490947, 490948, 490949, 490950, 490951, 490952, 490953, 490954, 490955, 490956, 490957, 490958, 490959, 490960, 490961, 490962, 490963, 490964, 490965, 490966, 490967, 490968, 490969, 490970, 490971, 490972, 490973, 490974, 490975, 490976, 490977, 490978, 490979, 490980, 490981, 490982, 490983, 490984, 490985, 490986, 490987, 490988, 490989, 490990, 490991, 490992, 490993, 490994, 490995, 490996, 490997, 490998, 490999, 491000.

Secondo voci che circolano a Saigon

Imminenti altri attacchi al Nord?

Il generale Khan nominato ambasciatore viaggiante

SAIGON, 23. Il gen Khan pare che abbia ceduto e che lascerà il campo con gli onori: è stato infatti nominato ambasciatore viaggiante...



DALAT (Vietnam del Sud) - Il generale Khan, nominato ambasciatore viaggiante, dovrebbe lasciare il paese domani. Ecco fotografato in abiti borghesi nella sua abitazione.

leri sera a Mosca

Voci di un invito di Bonn a Kossighin

Secondo le stesse fonti del premier dell'URSS avrebbe accettato di recarsi nella R.F.T.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Alexei Kossighin sarebbe stato invitato a visitare la Repubblica federale tedesca...

creazione di zone disomogenee in Europa, il riconoscimento dell'attuale frontiera tedesca, gli scambi commerciali tra i due Paesi, ecc.

Siria

Due spie americane giustiziate a Damasco

Si trattava d'un colonnello e di un civile: il primo è stato fucilato, il secondo impiccato in una piazza

DAMASCO, 23. Questa mattina, poco prima dell'alba, due uomini sono stati giustiziati a seguito di una sentenza di condanna a morte...

Altre notizie: un professore USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

NEW YORK, 23. Un professore universitario del Michigan ha annunciato al fisco americano che egli si rifiuta di pagare la sua parte di spese per la guerra del Vietnam...

Praga

Altri documenti sui crimini nazisti a disposizione degli Stati che vinsero Hitler

PRAGA, 23. In una conferenza stampa tenuta oggi a Praga, il ministro della Giustizia cecoslovacca, Jiri Neuman, ha annunciato che il ministero degli Esteri della Cecoslovacchia mette a disposizione di Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna documenti nazisti recentemente ritrovati negli archivi nazisti in territorio cecoslovacco...

Secondo un altro documento, in relazione all'uccisione del fiammifero Heinrich Heide, il vice ministro degli Esteri, Jiri Neuman, ha dichiarato che la vita di personalità tedesche degli Stati Uniti...

Barca ha convenuto con la Malfa sulla necessità di una politica di edilizia pubblica, ma ha sottolineato la funzione di controllo e di vincolo rappresentata dalla dinamica salariale nei confronti del processo di formazione della rendita e del profitto...

Il seminario economico di Algeri

Proposto un patto intercontinentale

Dal nostro corrispondente ALGERI, 23. «Istituiamo il dinaro dell'indipendenza, un dinaro (130 lire) per abitante, come aiuto ai movimenti di liberazione dei popoli...

Il delegato algerino ha quindi invitato il seminario ad elaborare il progetto di un patto intercontinentale...

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

PCI

Concepita come un'arma di lotta politica, la legge 167 per la pianificazione urbanistica e per la lotta contro la speculazione, la legge 167 - ha detto il compagno De Pasquale - anticipa l'esproprio generale delle aree come pre-condizione di una riforma urbanistica seria...

Il compagno Barca ha sottolineato la funzione di controllo e di vincolo rappresentata dalla dinamica salariale nei confronti del processo di formazione della rendita e del profitto...

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

DALLA PRIMA PAGINA

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Altre notizie: il professor USA rifiuta di pagare le tasse per la guerra nel Vietnam

Terni

Approvato dal Ministero il piano

Lecce

Chiara denuncia del caos edilizio

Architetti e ingegneri definiscono la situazione drammatica - Manca un moderno P.R. - Le cooperative di case sollecitano l'attuazione della 167

Dal nostro corrispondente

LECCE, 23.

Si è svolta a Lecce, nella sede dell'Automobil Club, una interessantissima e affollata assemblea organizzata dall'Associazione Ingegneri e Architetti avente per titolo: «La situazione attuale dell'edilizia nella città di Lecce in relazione alla regolamentazione vigente e alla sua applicazione». Alla riunione hanno partecipato oltre agli architetti ed ingegneri del capoluogo e della provincia, numerosi parlamentari, tecnici e cittadini in genere.

La relazione, interessante e documentata, è stata svolta dal presidente dell'Associazione, architetto Orazio Antonaci.

Già era risaputo che la politica edilizia del Comune di Lecce si muove nel caos più completo e non riesce a districarsi nella giungla di norme e di regolamentazioni vecchie e nuove; ma le parole accorate di un tecnico professionalmente qualificato come Antonaci, hanno ulteriormente puntualizzato, e con estrema chiarezza, come la situazione sia drammatica e non più sostenibile.

«Lecce — ha detto l'oratore — ha una regolamentazione edilizia anacronistica perché vecchia di decenni. Abbiamo un Piano Regolatore che risale al 1934 ed un Regolamento Edilizio del 1928, entrambi già superati dalla realtà e che sono in stridente contrasto con la stessa legge urbanistica del 1942. Se si dovessero rispettare quei regolamenti, a Lecce non si potrebbe costruire in nessun posto».

E' seguita quindi una serrata denuncia delle responsabilità che gravano a carico delle varie Amministrazioni monarchiche e che si sono succedute al Comune di Lecce; tutte le proposte degli ingegneri presentate nel '55, nel '56 e poi in tutti gli anni per dare alla città un volto urbanisticamente rispondente alle reali necessità di sviluppo, sono state metodicamente ignorate. Si è così creato un caos anarchico e senza un indirizzo preciso, il che ha causato molto spesso un vero e proprio deturpamento del volto storico di questa città, che peraltro viene definita «la Firenze delle Puglie».

E' stata rifatta quindi la storia lunga e travagliata del Piano Regolatore approvato dall'architetto Calzani nel 1961, ma tuttavia disorganico e bloccato da oltre duecento opposizioni.

Tutto ciò è avvenuto proprio nel periodo di attuazione del piano, nel momento in cui, cioè, vi era estremo bisogno di strumenti aggiornati e validi per regolamentare in modo razionale ed armonico l'edilizia. Inoltre una decisione del Ministero dei Lavori Pubblici disponeva che Lecce avrebbe dovuto presentare il suo Piano Regolatore entro il 31 maggio 1960.

Ma tutto questo non è stato fatto, motivo per cui la situazione si è andata sempre più aggravando; anche la legge che fu adottata nell'ottobre del '62, non ha potuto trovare pratica attuazione perché ovviamente non poteva riferirsi al vecchio Piano Regolatore approvato nel 1961, né si poteva accogliere il suggerimento del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Bari che consigliava di appoggiarsi al Regolamento Edilizio del 1928, in quanto esso era già superato dai fatti.

Del resto lo stesso Provveditorato di Bari non ha che rendere più esplicita la situazione concedendo permessi di costruzione in deroga alle stesse norme del '28.

In definitiva la città è senza piano regolatore; e nei comuni vengono rilasciati e poi annullati o ridimensionati: centinaia di permessi bloccati; un quarto degli operai edili senza lavoro. Ma non basta: intere zone del centro storico stanno andando in rovina; i quartieri più antichi sono pericolanti e non lasceranno stando nessuno se venissero già da un momento all'altro.

In questa situazione l'assemblea dei presidenti delle cooperative stabilisce il suo rifiuto e il suo appoggio al piano regolatore, e si pronuncia per la sua attuazione, con la partecipazione di tutti i soci. Le cooperative di Lecce, infatti, hanno approvato un documento in cui chiedono l'immediata realizzazione dei suoi urbanizzati da mettere a disposizione delle cooperative, e di essere ammessi a finanziare dalla stessa cooperazione edilizia, con la partecipazione di tutti i soci. Le cooperative di Lecce, infatti, hanno approvato un documento in cui chiedono l'immediata realizzazione dei suoi urbanizzati da mettere a disposizione delle cooperative, e di essere ammessi a finanziare dalla stessa cooperazione edilizia, con la partecipazione di tutti i soci.



LECCE — «Le giravolte», uno dei quartieri più antichi della città

per la «167»

Si è dimessa la Giunta alla Provincia di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23.

La Giunta di sinistra (PCI-PSIUP) dell'amministrazione provinciale si è dimessa in seguito ad una mozione di sfiducia presentata dalla DC e votata, oltre che dal gruppo democristiano (10 voti), anche da quelli del PSI (2), PSDI (1), PLI (1), MSI (1), PDUM (1). Hanno votato contro i gruppi del PCI (11), PSIUP (1) e indipendenti di sinistra (2).

Si tratta di un fatto assai grave in quanto la DC ha escluso in modo netto la prospettiva di una nuova maggioranza che vada dal PCI alla DC: anzi va precisato che un precedente voto di sfiducia socialista, nel quale le dimissioni della Giunta in carica si motivavano con la esigenza di aprire la via alla formazione di una giunta largamente rappresentativa di tutte le forze democratiche e antifasciste, senza discriminazione verso il PCI, non veniva votato dalla DC e dalle destre che si astenevano (PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra votavano contro).

In questa situazione due sono le prospettive che si aprono: giunta di maggioranza composta da PCI, PSI, PSIUP e indipendenti di sinistra, o giunta minoritaria (PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra), oppure il commissario. Una giunta di centro sinistra, infatti, non è possibile perché il PCI e il PSDI contano complessivamente 13 seggi su 30.

Dal nostro corrispondente

Terni, 23.

Il piano per l'acquisizione di aree destinate all'edilizia economica e popolare votato dal Consiglio comunale di Terni, è stato approvato dal ministero del L.P. ed è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il Comune di Terni fu tra i primi d'Italia ad applicare la legge 167. Il Consiglio comunale votò il piano presentato con molta sollecitudine dalla giunta continuata e socialista Ben 400 ettari di suolo urbano sono compresi nel piano del dopoguerra comunale. Il ministro ha passato il piano stralciando dallo stesso soltanto il comprensorio di Collescipoli e Vocabolo Settecani che giuste indicazioni fornite dal Comune, venivano ritenute necessarie per il fabbisogno del decennio avvenire.

Il ministero ha respinto inoltre le 23 opere che si sono presentate per le aree edificabili. Si tratta per lo più di imprese edilizie, grossi proprietari di aree, che si sono tenacemente opposti al piano del Comune, volto a sottrarre alle grinfie della speculazione edilizia un terreno destinato alla costruzione ordinaria e moderna di case.

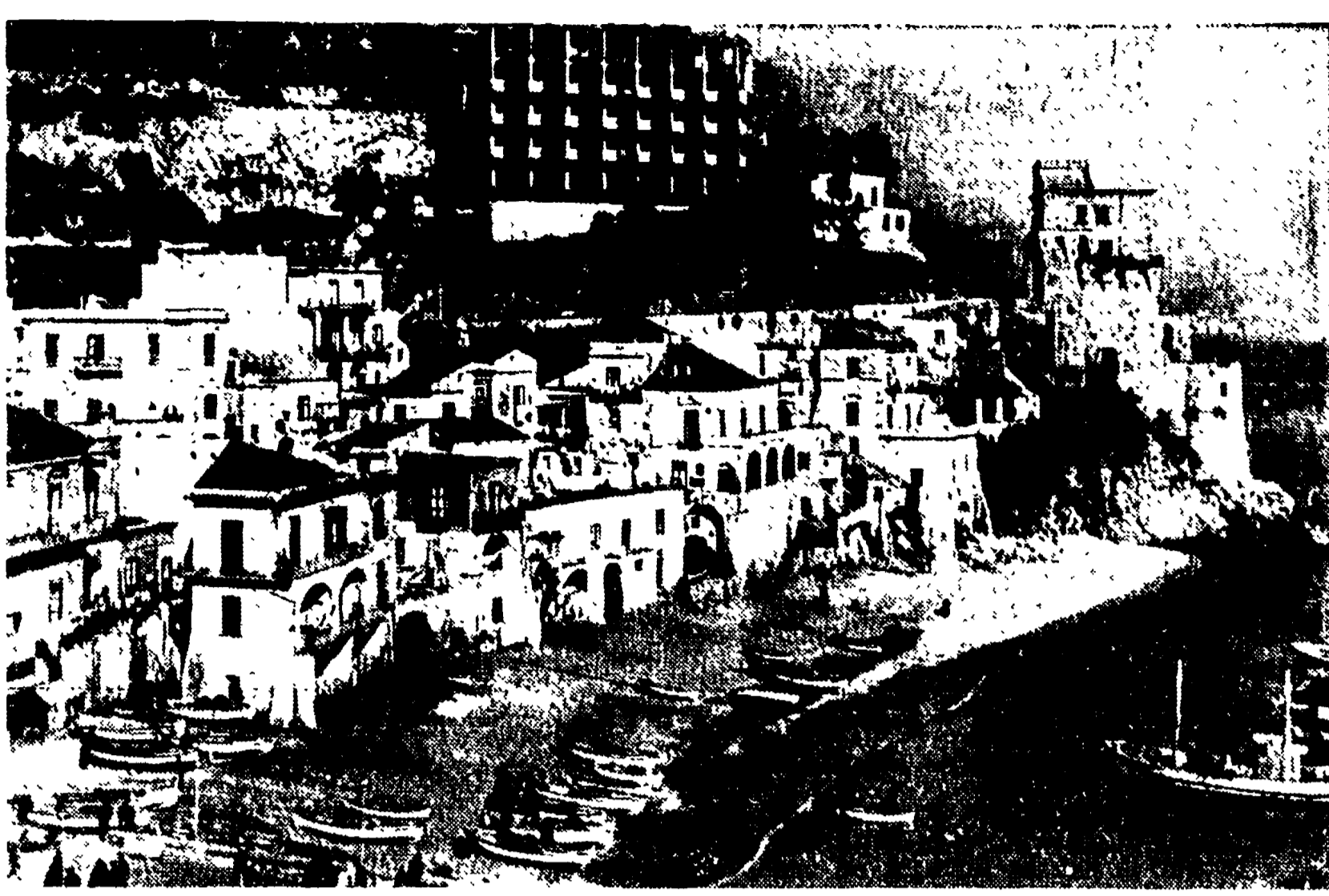
Il decreto del ministro Mancini, emanato in data 20 febbraio, rappresenta il «piano ufficiale per un piano che riguarda l'acquisizione di aree per le zone: Cardeto, San Marino, San Giovanni Cosimo, Le Grazie, San Valentino, Cosaro, Villaggio Matteotti, Campomielolo, Campitelli, Cesi, Piediluce, Papigno, Marmore e Collesanto».

Terni, dopo una lunga lotta, dispone dunque di due strumenti essenziali per una programmazione volta a dare una casa a tutti secondo criteri razionali: il piano regolatore e il piano della 167. Manca ancora un terzo elemento decisivo: i finanziamenti per la costruzione delle case, per gli espropri, per l'urbanizzazione delle aree.

A Terni occorrono ben 14.000 vani, in una città che non ha ancora sanato la piaga di 18 bombardamenti e che ha avuto uno sviluppo tumultuoso negli ultimi anni. Ma tanto la Gescal quanto l'IACP non hanno fondi piani per la casa popolare. Peraltro occorre che il Comune sia dotato di quei mezzi che consentono di urbanizzare e di espropriare le aree. Sono questi problemi che vanno rapidamente affrontati e risolti.

F. C.

La speculazione edilizia attacca la costa amalfitana



CETARA — Il paese deturpato dal palazzone di cinque piani

Cetara deturpata da un palazzone

Centro sinistra anche al Comune

Salmoni (PRI) nuovo sindaco di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23.

L'ing. Salmoni del PRI è il nuovo sindaco di Ancona. Ci sono voluti tre mesi esatti ai partiti del centrosinistra per mettere in piedi la nuova amministrazione eletta ieri sera. Tre mesi di zuffe fra e nell'ombra dei partiti stessi e conquista della costiera amalfitana, è giunta a colpire uno degli angoli più suggestivi di questa zona. Da qualche mese, infatti, si sta costruendo a Cetara un enorme edificio a cinque piani, alle spalle di una antica torre normanna.

È un superfluo sottolineare il danno che deriva alla bellezza panoramica del paesotto e a tutta la zona che perde una grossa fascia di riprovante verde. Se le voci corrispondono al vero, una cintura di cemento stringerà una parte del paese in una morsa di deturpanti edifici. Contro questa attentata alle bellezze naturali del paese, che è un piccolo centro, si è mosso il movimento di resistenza della popolazione. Due petizioni, corredate da decine di firme, sono state con pronuncia indirizzate al Ministero della P.I., al Prefetto, alla Soprintendenza alle Antichità e al Prefetto di Salerno ed un primo indimento è stato fatto in un «incontro» Sono stati emanati decreti di sospensione, ma essi, purtroppo, non vengono rispettati. In questi giorni, infatti, si sono visti cittadini denunciare alle medesime autorità che l'impre-

Dal nostro corrispondente

CETARA, 23.

La lunga mano della speculazione edilizia privata, che da anni è passata alla conquista della costiera amalfitana, è giunta a colpire uno degli angoli più suggestivi di questa zona. Da qualche mese, infatti, si sta costruendo a Cetara un enorme edificio a cinque piani, alle spalle di una antica torre normanna.

È un superfluo sottolineare il danno che deriva alla bellezza panoramica del paesotto e a tutta la zona che perde una grossa fascia di riprovante verde. Se le voci corrispondono al vero, una cintura di cemento stringerà una parte del paese in una morsa di deturpanti edifici. Contro questa attentata alle bellezze naturali del paese, che è un piccolo centro, si è mosso il movimento di resistenza della popolazione. Due petizioni, corredate da decine di firme, sono state con pronuncia indirizzate al Ministero della P.I., al Prefetto, alla Soprintendenza alle Antichità e al Prefetto di Salerno ed un primo indimento è stato fatto in un «incontro» Sono stati emanati decreti di sospensione, ma essi, purtroppo, non vengono rispettati. In questi giorni, infatti, si sono visti cittadini denunciare alle medesime autorità che l'impre-

Tonino Masullo

Nella Basilicata

Vanno a scuola con lo scaldino

A Sassa dell'Aquila

Aule sotto zero con i vetri rotti

L'AQUILA, 23.

Disgrazia ha voluto che qualche mese fa, nel corso di un violento fortunale, i vetri di entrambe le finestre dell'aula scolastica siano andati in frantumi. Ebbene a distanza di mesi, con una temperatura che in questi giorni sta costantemente sotto lo zero, non si è trovato il modo di riparare il danno.

Recentemente gli alunni hanno scioperato per protesta contro questa situazione incredibile, ma i vetri non sono stati ancora rimessi. Ci auguriamo che il Provveditorato agli studi dell'Aquila vorrà intervenire circoscrivere.

Disgrazia ha voluto che qualche mese fa, nel corso di un violento fortunale, i vetri di entrambe le finestre dell'aula scolastica siano andati in frantumi. Ebbene a distanza di mesi, con una temperatura che in questi giorni sta costantemente sotto lo zero, non si è trovato il modo di riparare il danno.

Recentemente gli alunni hanno scioperato per protesta contro questa situazione incredibile, ma i vetri non sono stati ancora rimessi. Ci auguriamo che il Provveditorato agli studi dell'Aquila vorrà intervenire circoscrivere.

Alberto Provatini

Centro sinistra alla Provincia di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23.

L'ondata di maltempo e di gelo ha creato un precario stato di disagio nelle scuole della Basilicata, nella maggior parte delle quali mancano stufe e termofoni. Non sono pochi infatti gli istituti — o le succursali — in cui, nonostante la temperatura sia scesa parecchi gradi sotto zero, le lezioni sono continuate senza che si sia provveduto al riscaldamento delle aule. Facciamo alcuni esempi.

A Colobraro circa trecento alunni delle scuole elementari hanno dovuto riscaldarsi in pieno inverno, in un'aula senza stufe e termofoni. La situazione è ancora peggiore in altri istituti, dove le lezioni sono state interrotte per il freddo.

Dopo avere illustrato le varie parti di questa battaglia (addestramento professionale, collocamento, giusta causa nei confronti dei lavoratori), il sindacato ha chiesto che si provveda al riscaldamento delle aule, in modo da garantire un ambiente di studio e di lavoro.

Verso la Conferenza operaia del Partito comunista

Piombino: dibattito tra operai e parlamentari

L'azione per lo Statuto dei diritti dei lavoratori, per la piena occupazione, i salari, le abitazioni — Impegno a rafforzare i legami tra battaglia parlamentare e lotte operaie e popolari

PIOMBINO, 23.

Interessante, vivace, questo incontro tra parlamentari comunisti e operai piombinesi, tenutosi nella sala del Circolo «Proletaria». Tema proposto al dibattito è stato quello della lotta nelle fabbriche e nel Paese per lo Statuto dei diritti dei lavoratori. La sala era affollata, presente la parte più attiva del partito, operai e studenti, un folto gruppo di operai dell'acciaieria Italsider, pensionati.

Ha introdotto il compagno Tonogni: «Abbiamo rifiutato — noi parlamentari comunisti — l'idea di uno Statuto fatto di principi generici, del resto già fissati dalla Costituzione: vogliamo che si giunga a un gruppo di concrete decisioni legislative che rappresentino un fatto reale di attuazione costituzionale».

Gli avere illustrato le varie parti di questa battaglia (addestramento professionale, collocamento, giusta causa nei confronti dei lavoratori), il sindacato ha chiesto che si provveda al riscaldamento delle aule, in modo da garantire un ambiente di studio e di lavoro.

La Spezia

Un lavoratore su tre rimane infortunato

Impressionanti dati forniti dall'ENPI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 23.

Ogni anno a La Spezia nel settore industriale un lavoratore su tre rimane infortunato. Questo dato impressionante testimonia da una parte il verificarsi di un fenomeno di carattere nazionale, e dall'altra l'inadeguatezza delle misure anti-infortunistiche e slancio verso la prevenzione. Il fenomeno è stato denunciato dal direttore provinciale dell'ENPI, dott. Corrado Cutrufo, cui hanno fatto seguito le relazioni dell'ingegnere capo della sede ENPI di Genova e del dottor Michele Lorenzoni del centro di psicologia del lavoro.

Al termine è stato preso l'impegno di ripetere nel futuro questi incontri, ma riteniamo che data la drammaticità delle condizioni in cui si svolge il lavoro nella provincia, il continuo aumento degli infortuni e delle malattie professionali sia urgente la convocazione di un convegno provinciale sulla prevenzione, con la partecipazione degli Enti locali e dei rappresentanti dei lavoratori.

Magistrale di Nicastro: sciopero alla rovescia

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 23.

A Serrastretta, un grosso centro del Nicastrese, confluiscono 56 studenti provenienti dalle frazioni del Comune. Frequentano tutti la scuola media e sino a qualche mese fa taglieggiavano la sede con un autobus pagato dal patronato socialista. Ora è più di un mese l'autobus ha sospeso le corse per mancanza di fondi. I ragazzi dopo un mese di attesa e di vacanza forzata (spesso un mese) hanno cominciato a percorrere a piedi: più di 15 km al giorno) hanno ripreso le lezioni per la presenza di un contributo straordinario al patronato scolastico. Contributo questo che potrà bastare per un altro mese, al massimo sino ad aprile. Questo fatto ha suscitato enorme malcontento tra gli studenti e le loro famiglie ed una sottile azione popolare e in alto in questi giorni per reclamare un giusto provvedimento.

A Nicastro invece, esiste un magistrato parificato. Gli studenti per frequentare devono pagare una retta mensile. Retta che oggi non vogliono pagare, e giustamente, perché non è dentro il corpo insegnante. Da qui un provvedimento quan-

Espulsione

TARANTO, 23.

L'assemblea dei comunisti di Massafra, ascoltata una relazione del Comitato direttivo sul persistente comportamento di Rossi Arduino teso a denigrare e ad impedire lo sviluppo di iniziative politiche del partito, ha deciso di tramutare la precedente decisione del 20 u.s. di revoca da ogni incarico dirigente in espulsione dal PCI dello stesso per indegnità politica.

D. Notarangelo

Eugenio Manca